

***Comitato
InterclubService
della Città di Mestre
Il Diario dei primi 10 anni
2004 - 2014***

Le date significative de “Il Diario“

- **Febbraio 2004 - Conviviale al Panathlon con tutti i Presidenti dei Club Service**
- **Aprile 2004 - Atto costitutivo del Comitato InterclubService**
- **Giugno 2004 – La stampa parla per la prima volta del Comitato**
- **Maggio 2006 – VEGA: quale ruolo per lo sviluppo della Città**
- **Aprile 2008 – Il nuovo Ospedale di Mestre e il Polo Sanitario Veneziano**
- **Novembre 2008 – Mestre Città e l’Area del Ex Umberto I°**
- **Aprile 2009 – La viabilità nella Terraferma Veneziana**
- **Novembre 2009 – La riconversione di Porto Marghera**
- **Ottobre 2010 – I Club Service per la Città: le proposte e l’informazione. Mostra alla Torre Civica**
- **Maggio 2011 – Mestre: una Città incompiuta**
- **Novembre 2011 – Mestre: La Città che canta, suona, produce, ascolta musica**
- **Aprile 2012 – Mestre: da Castello e Mercato a protagonista in una grande Area Metropolitana**
- **Novembre 2012 – Turismo a Mestre**
- **Settembre 2013 – 1° Concorso Musicale: Musicisti del Territorio Veneziano: una tradizione**
- **Novembre 2013 – Gli impianti sportivi nella Terraferma Veneziana**
- **Aprile 2014 – Il Campo Trincerato e la Città: percorsi di valorizzazione e fruizione di un polo culturale e identitario Mestrino**

Intento comune per i club service mestrini

Il Panathlon Club di Mestre apre ai Club Service del veneziano, tendendo al contempo la mano al sociale.

Questo l'obiettivo che nella conviviale di febbraio, svoltasi lunedì scorso, il Panathlon presieduto da Antonio Serena ha dichiarato di voler perseguire uscendo così dai confini prettamente sportivi che da sempre ne caratterizzano l'attività.

"Abbiamo voluto questa serata - ha detto Serena - innanzitutto per iniziare un processo di conoscenza reciproca tra le tante associazioni che, pur perseguendo tutte a loro modo il bene e la crescita della città di Mestre, troppo spesso fanno poco o nulla delle realtà che operano per i loro stessi motivi, magari proprio nella porta accanto. Ecco dunque la necessità di confrontarsi partendo dai capisaldi di ognuno, quali i valori, il rispetto per l'altro e l'amore per le nostre origini, che tutti promuoviamo secondo le peculiarità che appartengono a ciascuno: noi del Panathlon da un ventennio rincorriamo uno sport pulito mentre i club service operano più nel campo della solidarietà sociale, ma in definitiva tutti vogliamo fare del bene per Mestre".

All'assemblea sono intervenuti, manifestando la loro piena adesione ad ogni sforzo di un operare congiunto nei fini e nelle modalità, Paolo Fontana



Antonio Serena



Paolo Fontana

(Lions Club Techné), Fernando Albano (Lions Club Mestre Host), Francesca Da Lio (Leo Club), Roberto Cerruti (Lions Club Venezia-Marghera), Anna Doria Martinelli (Lions Club Castelvechio), Corrado Bertin (Rotary Club Mestre Torre) e Antonio Antonini (Rotary Club Mestre).

"Le buone intenzioni ci sono ma ora bisogna fare sul serio - ha chiarito Paolo Fontana - nel senso che per prima cosa da questo primo incontro "costituente" dovrà nascere un documento congiunto contenente gli intenti che ci impegniamo ad inseguire, sulla scia di altre precedenti sinergie di questo tipo che in tempi recenti si sono battute e favorendo non po-

co ad esempio il sorgere di una sede universitaria in terraferma, nonché il recupero, la costante cura ed estensione del bosco di Mestre. A mio avviso peraltro potremmo anche tentare la costituzione di un comitato affinché il nostro distretto sia davvero di riferimento e soprattutto utilizzabile dai cittadini".

Nel corso del dibattito non sono mancate le proposte concrete, come ad esempio quelle del presidente della Reyer Venezia Giorgio Chinellato che ha auspicato l'allestimento di un archivio e di un museo della città di Mestre, nonché la sistemazione di un monumento storico da restituire ai mestrini qual è il Forte Marghera.

M.D.L.

Così iniziò Conviviale Panathlon Club Mestre Febbraio 2004



Il Gazzettino, 18 febbraio 2004

Protocollo d'intesa 21 aprile 2004

ACCORDO PER LA COSTITUZIONE DI UN COMITATO INTERCLUBS SERVICE DELLA CITTA' DI MESTRE

I sottoscritti Presidenti pro-tempore dei Clubs Service della città di Mestre,

per IRENE MARGIONE

Antonini Antonio

Albano Fernando

Bertin Corrado

Cerruti Roberto

Doria Martinelli Anna

Folini Tiziano

Fontana Paolo

~~Michielan Enrico~~

Serena Antonio

ZAFFARON ENRICO

SOROPTIMIST CLUB MESTRE

Rotary Club Mestre

Lions Club Mestre Host

Rotary Club Mestre Torre

Lions Club Venezia- Marghera

Lions Club Castelvechio

Round Table Mestre

Lions Club Techné

Rotaract Mestre

Panathlon Club Mestre

CLUB YA MESTRE

Confermando quanto tra gli stessi deciso e concordato nel corso dei precedenti incontri, dichiarano di voler costituire un Comitato per l' esame e lo studio di progetti e l' identificazione di obiettivi comuni da coltivare, perseguire e realizzare anche e soprattutto nell' interesse della città di Mestre. Facendo tesoro delle precedenti esperienze ed in particolare dei positivi risultati raggiunti in questi anni soprattutto con il "Comitato per il Bosco di Mestre", ciascun Club provvederà a nominare un proprio delegato a partecipare a tale costituendo Comitato la cui adesione è sin d' ora aperta anche a tutti gli altri Clubs Service della Città che, si auspica, vorranno aderire.

La nomina e la presenza di un delegato, peraltro sempre sostituibile e che non impedisce ai presidenti di presenziare e di partecipare ai lavori ed alle riunioni, ha lo scopo principale di realizzare una continuità dei progetti indipendentemente dal ricambio dei Consigli Direttivi di ciascun Club.

In forza della delega conferita al Comitato, i componenti dello stesso valuteranno e realizzeranno le proposte da sottoporre alla approvazione dei Clubs: in tale attività dovranno essere identificati progetti, idee, programmi che consentano di perseguire e raggiungere un obiettivo di interesse comune per la Città ed i cittadini tutti.

Per tale attività potranno essere, di volta in volta, costituiti gruppi di lavoro formati da soci esperti della materia e dell' oggetto del singolo progetto.

Nella identificazione di tali progetti non si dovrà tenere, necessariamente, conto dei Service annualmente scelti e/o organizzati dai singoli Clubs che manterranno, al proposito, la propria autonomia, fatta salva la possibilità di proporre ad altri Clubs di aderire a singole iniziative e ciò anche per favorire un più frequente scambio di idee ed esperienze.

Il Comitato predisporrà un documento per regolamentare il funzionamento della segreteria, il coordinamento tra i Clubs, l' organizzazione di incontri programmati e assumerà le determinazioni necessarie per le eventuali spese di gestione che saranno suddivise tra tutti Clubs aderenti.
Mestre, 21.04.2004

Conferenza Stampa presentazione del Comitato

Lions Mestre Host – Lions Castelvechio – Lions Technè – Lions Venezia/Marghera – Rotary Mestre – Rotary Mestre Torre – Panathlon Int. Club Mestre – Soroptimist Venezia/Mestre – Club 41 Mestre – Round Table Mestre

IL GAZZETTINO

MESTRE 25 GIUGNO 2004

Mestre

ASSOCIAZIONISMO

Nasce l'Interclub di Mestre, comitato permanente che fungerà da cerniera tra istituzioni e popolazione

È nato l'Interclub Service di Mestre, cerniera fra istituzioni e cittadini. Partendo dalla proficua collaborazione nella realizzazione del bosco e dell'università di Mestre, i club Service della città si sono riuniti in un comitato permanente che avrà l'obiettivo di favorire nuove iniziative per lo sviluppo della città. L'iniziativa, probabilmente unica in Italia, riunisce quindi in un unico co-

mitato permanente dei gruppi che storicamente hanno avuto scarsa intesa e contatti sporadici.

A far parte dell'Interclub Service ci saranno il Rotary, il Lions Mestre, il Lions Venezia-Marghera, il Lions Castelvechio, il Lions Technè, il Round Table Mestre, il Panathlon Mestre, il Club 41 ed il Soroptimist club Mestre, club service che raccolgono al loro interno circa 500

iscritti, un numero che secondo gli ideatori del comitato permanente dovrebbe garantire una importante forza propulsiva in ambito istituzionale.

"Abbiamo voluto raggruppare tutti i vari club service sull'onda dell'esperienza positiva riscontrata in esperienze passate come quella del Bosco di Mestre - ha detto Antonio Serena del Panathlon e portavoce del

nuovo gruppo - il nostro obiettivo è quello di mantenerci sempre equidistanti da ogni forza politica ma allo stesso tempo accelerare in maniera sensibile alcune iniziative che potrebbero dare nuovo valore alla città di Mestre".

Al nuovo comitato, che si riunirà almeno quattro volte l'anno, potranno rivolgersi tutti i cittadini che abbiano in mente di sviluppare un pro-

getto del quale possa beneficiare l'intera cittadinanza. "Potrà venire da noi chiunque abbia voglia di far crescere la città - continua Serena - il nostro sostanzialmente è un grande gruppo di volontariato che mira a migliorare la vita di Mestre. Tutti quelli che avranno un'idea simile troveranno in noi una cerniera fra loro e le istituzioni".

Paolo Lazzaro



PROMOTORI DEL CONVEGNO

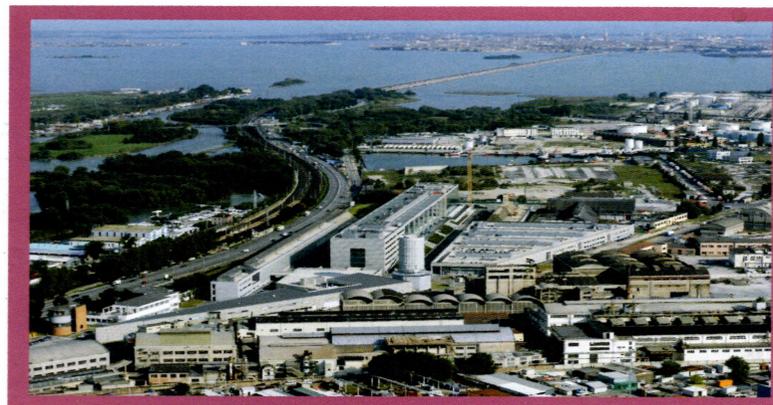
- Club 41 Mestre
- Lions Club Mestre Castelvechio
- Lions Club Mestre Host
- Lions Club Mestre Technè
- Lions Club Venezia - Mestre
- Panathlon International Mestre
- Rotary Club Venezia Mestre
- Rotary Club Venezia Mestre Torre
- Round Table 32 Mestre
- Soroptimist International Venezia Mestre



Segreteria: Marika Vianello,
tel. 041.5384220 - fax 041.2529518
mail: miani.e.c@libero.it

IL COMITATO INTERCLUB SERVICE

presenta



IL CONVEGNO

VEGA: quale ruolo per lo sviluppo della città

VENERDI' 12 MAGGIO 2006

ORE 17.30

**Centro Culturale Candiani,
Venezia Mestre**

VEGA Parco Scientifico Tecnologico

di Venezia è nato con la finalità di riconvertire la prima zona industriale di Porto Marghera, attraverso la duplice missione di realizzare infrastrutture per attrarre aziende ad elevato contenuto scientifico e tecnologico e di facilitare il trasferimento di conoscenze dalle Università e dalle grandi aziende alle imprese venete.

I settori di sviluppo sono sette: restauro e conservazione dei beni culturali, nuovi materiali, tecnologie per l'informazione e la multimedialità, tecnologie per l'ambiente, biotecnologie, formazione e servizi avanzati.

VEGA ha ormai dieci anni di operatività e al suo interno operano complessivamente oltre 150 aziende e 1500 persone.

I Club Service cittadini intendono fare il punto sulla attività svolta dal Parco Scientifico e Tecnologico e sul suo contributo, attuale e potenziale, allo sviluppo industriale e tecnologico di Venezia, che sembra inesorabilmente in declino, senza che si individuino possibilità di riconversione del patrimonio professionale e tecnologico, creato nella seconda metà del ventesimo secolo. L'obiettivo del convegno è prima di tutto di conoscere l'attività che si svolge all'interno del Parco, i problemi, le difficoltà e i successi e poi di capire come il Parco interagisce con l'Università e i Centri di Ricerca, con le aziende che dovrebbero sviluppare ed applicare le tecnologie e, più in generale, con la città.

L'obiettivo finale è quello di metter attorno a un tavolo i diversi soggetti istituzionali e di stimolare un dibattito ed un dibattito costruttivo per aiutare la transizione da una industria ormai poco compatibile ad una nuova industria high-tech, che possa convivere armoniosamente con turismo, commercio e terziario.

PROGRAMMA

Ore **17.00** Incontro dei soci e degli invitati dei vari Club

Ore **17.30** **TAVOLA ROTONDA**

Moderatore **Ing. Pietro Miani**
Comitato Interclub Service

Partecipano **Ing. Federico Zerbo**
Amministratore Delegato
di VEGA Parco Scientifico
Tecnologico di Venezia

Dr. Fabrizio Bettiol
Vicepresidente Unione
Industriali di Venezia

Prof. Pier Francesco Gheti
Magnifico Rettore
Università Ca' Foscari
di Venezia

Prof. Massimo Cacciari
Sindaco di Venezia

DIBATTITO

Ore **20.00** Aperitivo

Mestre

Ricondurre il dibattito su Porto Marghera in termini di concretezza, riportando in primo piano le opinioni di chi nell'industria ci lavora, a discapito dei politici. Non una mancanza di rispetto nei confronti della classe politica locale, quanto piuttosto "la consapevolezza che le valutazioni su temi così delicati non devono essere condizionate dalla vicinanza o meno di appuntamenti elettorali". È il pensiero di Franco Cecchi, presidente del Rotary club Venezia Mestre Torre, che, insieme ad altri 12 club service della provincia di Venezia, ha voluto raccogliere nel centro Vega di Marghera i rappresentanti di molti dei soggetti interessati per un confronto. I numeri dicono che dal 1965, anno di massima espansione occupazionale (32.980 addetti) al 2004 (11.877) la cifra relativa alle aziende presenti è aumentata, da 229 a 306, anche se quest'ultimo dato è in calo rispetto alle 322 del 2001. Secondo il presidente dell'ente Zona Industriale di Porto Marghera, Lucio Pisani, anche un altro dato assume particolare importanza in questo momento, cioè quello della frammentazione delle aziende: rispetto a quarant'anni fa è drasticamente sceso il nu-

mero delle ditte con oltre 500 dipendenti, passato da 15 a 3, mentre è quasi raddoppiato quello delle piccole e delle medie realtà, quelle insomma che danno ancora un presente a Porto Marghera. A questo si aggiunge che, rispetto agli anni della prima industrializzazione, oggi, grazie alla tecnologia, per

fare lo stesso lavoro il numero di addetti richiesto è notevolmente sceso. Inoltre per Maurizio Don, segretario provinciale della Uil-Uilcem, "la difesa dei posti di lavoro è anche la difesa di un intero sistema economico, che va reimpostato concretamente da subito, se non si vuol correre il rischio di riprodurre

qui una nuova Bagnoli: la dismissione della zona industriale campana ha causato un vuoto di produttività di ben vent'anni". E da una delle organizzazioni che rappresentano i lavoratori viene la difesa del settore più demonizzato, quello della chimica: "L'errore più grande - sempre secondo Don - è quello

di confondere le ragioni del lavoro con quelle dell'ambiente, perchè non c'è una chimica buona ed una cattiva, ma solo una che deve essere fatta nel miglior modo possibile".

Anche se il chimico ha oggi ridimensionato la propria presenza, è al 21 per cento del totale degli addetti della zona in-

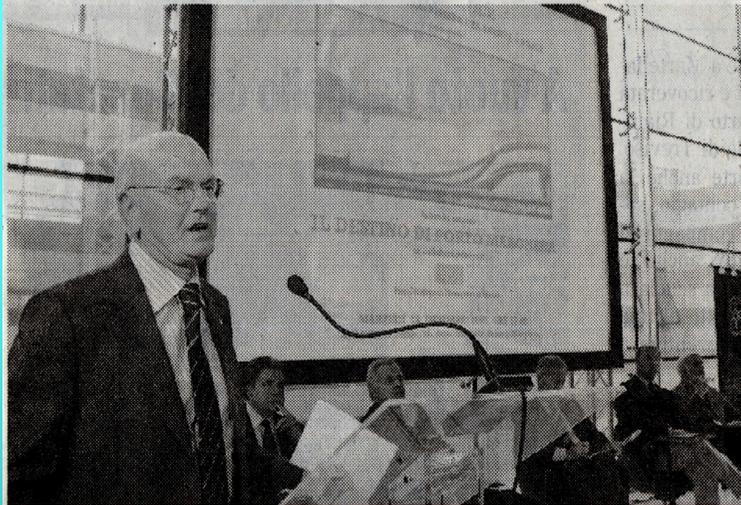
dustriale, tutti i discorsi iniziati e finiscono qui, a partire dalla sicurezza, "dove i rischi sono diminuiti ed in percentuale avvengono meno incidenti che sulle strade ed il futuro è quello di uno sviluppo eco-sostenibile, dove venga cioè diminuito il carico della chimica sull'ambiente", sottolinea Alberto Bertucco, ordinario di impianti chimici all'università di Padova.

Ma se la sensibilità imprenditoriale nei confronti della questione ambientale è aumentata, resta il problema di come trasformare un'area, oggi in parte inservibile perchè inquinata, e riqualificarla. L'esempio del Vega è concreto, ma secondo molti rischia di rimanere un caso isolato: "Porto Marghera ha bisogno di tornare ad essere un sito appetibile per chi vuol investire e anche il disinquinamento necessario è potenzialmente una fonte di lavoro e di sviluppo", dice ancora Don, anche se i tecnici sottolineano che i referenti pubblici devono mettere da parte i pregiudizi mettendo invece a disposizione delle imprese piani strategici concreti, ma anche quelle risorse finanziarie talvolta mancanti ai privati, "possibilmente - sostiene il rettore di Ca' Foscari Pier Francesco Ghetti - senza rimettere in discussione tutto ogni dieci anni, come nel caso del Mose".



Presupposto per un rilancio è rendere appetibile il sito

Il rettore di Ca' Foscari, Ghetti: «Non dobbiamo accettare quest'immobilismo, basta con i pregiudizi sulla chimica»



Il presidente Antonio Serena durante l'intervento. A destra, un aspetto della sala durante il convegno



II

Venerdì 12 maggio 2006

Mestre

UN CONVEGNO PUNTA I RIFLETTORI SUL PARCO SCIENTIFICO VEGA

Ma è un Centro di ricerche o un polo di sviluppo edilizio? Le domande dei club service

Il convegno organizzato ieri sul Vega dal Comitato Interclub Service, segna l'inizio di un interesse forte dei club service per la vita della città. E anche il modo di organizzare i convegni mostra il segno della competenza dal momento che è stato chiamato l'ingegner Pietro Miani a porre le domande cruciali ai relatori. "Vega, Quale

ruolo per lo sviluppo della città" ha nascosto dunque sotto un titolo soft una analisi impietosa di quel che è il Parco scientifico il quale, non avendo finanziamenti che gli consentano di pagare i costi di gestione e sostenere l'attività, è "condannato" a costruire e vendere immobili. Questo è il punto sul quale Miani ha battuto, perchè, più che

essere un polo scientifico e tecnologico, è un polo edilizio. Il Prg del Comune di Venezia ha destinato al Parco una superficie di 35 ettari, suddivisi in 4 aree contigue: area 1 (attuale parco) di 9,4 ettari; capacità edificatoria 63.000 m²; proprietà Vega e Nova Marghera; area 2 (area ex Agip, in prosecuzione del parco verso Venezia): 8,8

ettari; capacità edificatoria 64.000 m², proprietà Vega; area 3 (area ex complessi): 11 ettari; capacità edificatoria 28.000 m²; proprietà Canalgrande e Immobiliare Veneziana; area 4 (tra area 3 e Pilkington): 5,9 ettari; capacità edificatoria 34.300 m²; proprietà Immobiliare Laguna. Mentre Vega destina i suoi immobili a quelle che

sono le linee di sviluppo strategiche (Servizi Avanzati, tecnologie per l'informazione e la multimedialità, tecnologie per l'ambiente, restaurazione beni culturali, biotecnologie, formazione), le società immobiliari vendono a chiunque, con il solo obiettivo commerciale. Infatti al Vega è pieno di studi di avvocati, commercialisti e archi-

tetti. Dunque il Vega - si è chiesto il convegno - nasconde dietro la facciata del Parco, interessi speculativi immobiliari? Non solo. Doveva segnare il recupero della prima zona industriale, lasciando spazio al verde e all'ambiente e invece è solo cemento e le attività di tipo tecnologico si perdono in un meandro di fabbricati e di uffici.

I PROMOTORI DEL CONVEGNO

Club 41 Mestre

Lions Club Mestre Castelvechio

Lions Club Mestre Host

Lions Club Mestre Technè

Lions Club Venezia Marghera

Pantahlon International Club di Mestre

Rotary Club Venezia Mestre

Rotary Club Venezia Mestre Torre

Round Table 32 Mestre

Soroptimist International Venezia Mestre



IL COMITATO INTERCLUB SERVICE

P R E S E N T A



C O N V E G N O **IL NUOVO OSPEDALE** **DI MESTRE** **E IL POLO SANITARIO** **VENEZIANO**

Auditorium Cassa di Risparmio
Via Torino, 164

Venerdì 18 Aprile 2008 - ore 17.00



L'imminente apertura del Nuovo Ospedale di Mestre rappresenta il punto di arrivo di un lungo e travagliato percorso durato oltre trent'anni.

Fin dagli anni settanta, subito dopo l'inaugurazione del primo monoblocco ospedaliero all'interno dell'Umberto I°, era apparso evidente che la realtà di Mestre esigeva la nascita di un ospedale adeguato al ruolo svolto dalla città in ambito provinciale e regionale.

Non è compito del Club Service ricercare responsabilità di ritardi e divieti, ma rientra nel loro fine primario del "servizio" offrire l'occasione di un incontro con le istituzioni per dare all'avvenimento il giusto risalto e la dovuta collocazione nel contesto della sanità provinciale e regionale.

Tutto questo per raggiungere traguardi sempre più alti all'insegna della grande tradizione sanitaria veneziana.

PROGRAMMA

17.15 Saluto dei Presidenti del Club Service di Mestre

Introduzione

17.30 Antonio Serena
Presidente Comitato Organizzatore

Il Nuovo Ospedale di Mestre

17.45 Girolamo Strano
Direttore U.O.C. Tecnologie Azienda ULSS 12 Veneziana

18.00 Salvatore Barra
Direttore Sanitario Azienda ULSS 12 Veneziana

Il Nuovo Ospedale di Mestre e le Politiche Regionali di Area Vasta

18.15 Giancarlo Ruscitti
Segretario Regionale Sanità e Sociale

Il Nuovo Ospedale di Mestre e la Programmazione Regionale

18.30 Renato Chisso
Assessore Regionale
Giampiero Marchese
Consigliere Regionale

Conclusioni

19.00 Antonio Padoan
Direttore Generale Agenzia ULSS 12 Veneziana

Coordina

Maurizio Dianese
Giornalista de "Il Gazzettino"

Da Londra per copiare il nostro ospedale

Gli inglesi sono venuti a Mestre a studiare il nuovo ospedale dell'Angelo. L'idea è quella di sfruttare l'esperienza di Mestre per costruirne 10 di ospedali come il nostro in Inghilterra. Con la stessa filosofia. Che è quella di un ospedale super tecnologico pensato per venire incontro alle esigenze di una popolazione molto più vasta di quella veneziana. Un ospedale per acuti e dunque non adatto alle lunghe permanenze. Da qui la necessità di fare in modo che l'ospedale nuovo di Mestre sia al centro di un sistema di cura che comprende gli altri ospedali che non sono per acuti, i medici di base, i distretti e le cliniche private convenzionate.

Su questo concetto filosofico si è sviluppato un interessante dibattito al convegno organizzato dai club service di Mestre sul nuovo ospedale e il polo sanitario veneziano. Il segretario regionale della sanità, Giancarlo Ruscitti non ha dubbi che il modello che ha vinto finora, quello del "tessuto", sia il modello giusto anche per il futuro. Vuol dire abbandonare i campanilismi - ha spiegato Ruscitti - e riuscire a pensare ad una sanità che utilizza trama ed ordito di un tessuto sanitario che vanta noli di super eccellenza co-



Durante il Convegno sul nuovo ospedale la presidentessa del Rotary Cristina Marchetti ha premiato a nome di tutti i club service il prof. Tullio Pozzan per le sue ricerche ad altissimo livello nel campo della medicina

sul territorio? Non è risolto secondo il vicepresidente del Consiglio regionale, Giampiero Marchese, secondo il quale la Regione deve decidersi a metter mano di nuovo, dopo 15 anni, ad una vera e seria programmazione regionale, che deve per forza portare con sé anche nuove risorse. E il direttore generale dell'Ulss

12, Antonio Padoan, ha ricordato come anche sul territorio - dalla medicina di base a quella dei distretti - il punto vero debba essere quello della dignità dell'uomo. E dunque il principio dell'ospedale senza dolore che si applica all'Angelo deve allargarsi a tutti gli interventi e a tutte le cure. Tenendo presente che la sanità

cambia ogni anno. E tenendo pure presente che sta cambiando radicalmente anche il paziente. Che è sempre più vecchio e sempre più longevo. Dunque sempre più costoso. E, a proposito di costi, Padoan ha ricordato che le prestazioni del pronto soccorso per il 30 per cento sono rivolte ad immigrati regolari od irregolari e c'è un ucraino clandestino che costa 30 mila euro al mese per farmaci salvavita. "Non sto facendo un discorso razzista e non sto dando un giudizio, registro un fatto e cioè che una parte delle risorse, giusto o sbagliato che sia, va in direzioni diverse da quelle pensate." Col che si torna al ragionamento di Marchese e di Chisso per cui è necessario programmare e controllare che la distribuzione delle risorse sia giusta e non privilegi alcune zone geografiche rispetto ad altre. Certo, il nuovo ospedale mette Mestre e l'intera provincia di Venezia nelle condizioni di pensare al futuro della sanità con una certa serenità, ma perché non diventi una cattedrale nel deserto è necessario che non ci sia più il deserto attorno all'ospedale e dunque che funzioni anche tutto il resto, dai medici di base alle cliniche private convenzionate.

Maurizio Diane

Un premio a Tullio Pozzan. E un grande convegno sulla sanità veneziana

E' l'unico italiano ammesso, con il premio Nobel Rita Levi Montalcini, alla National Academy of Sciences degli Stati Uniti d'America. Mestrino doc, 59 anni, Tullio Pozzan è un candidato al Nobel con le sue ricerche sulla biologia cellulare e in particolare sui meccanismi con i quali le cellule comunicano con l'esterno e al loro interno. La sua ricerca si è caratterizzata in questi anni per lo sviluppo di approcci metodologici originali, mai finalizzati però alla pura tecnologia, ma sviluppati allo scopo di comprendere più a fondo i fenomeni fisiologici e patologici in particolare a carico del cuore e del sistema nervoso centrale. Tullio Pozzan porta il nome di battesimo del nonno che di mestiere faceva pure lui il medico. E non un medico qualsiasi perchè a Tullio Pozzan si deve in sostanza la nascita dell'Umberto I tant'è che il padiglione del 1906 è intitolato proprio a Tullio. Il nipote di Tullio, Giovanni Pozzan è l'attuale primario di Pediatria e il fratello Tullio è un luminare della ricerca scientifica. Oggi la città che gli ha dato i natali lo premierà. E' un modo per dimostrargli stima e affetto - spiega il prof. Antonio Serena, ex primario di Dermatologia all'Umberto

I, che ha proposto a tutti i club service di Mestre di premiare Tullio Pozzan prima che lo faccia Stoccolma. In qualche modo questo premio è anche un riconoscimento alla famiglia di Mario Pozzan che tanto ha fatto per la sanità mestrina. Ma l'appuntamento di oggi è importante anche perchè riunisce in un convegno coloro che decidono della e sulla sanità veneziana. Lions, Rotary, Panathlon, Round Table, Soroptimist e Club 41 hanno chiamato a raccolta infatti sia chi si è occupato - l'ing. Girolamo Strano, responsabile unico del procedimento per la costruzione del nuovo ospedale - o si occuperà - il direttore sanitario dell'Ulss 12, Salvatore Barra - del nuovo ospedale di Mestre, sia chi - Giancarlo Ruscitti, segretario generale regionale della sanità, l'assessore Renato Chisso e il consigliere regionale Giampiero Marchese, decide le politiche sanitarie del veneziano. Il tema dell'incontro infatti è "Il nuovo ospedale di Mestre e il polo sanitario veneziano". L'idea è quella di iniziare a ragionare sul nuovo ospedale per vedere quanto questa nuova realizzazione sposta sul piano dell'organizzazione sanitaria in tutto il veneziano. Conclude i lavori il direttore generale dell'Ulss 12, Antonio Padoan.



Premio Comitato Interclub : Tullio Pozzan

PROMOTORI DEL CONVEGNO

- Club 41 Mestre
- Lions Club Mestre Castelveccchio
- Lions Club Mestre Host
- Lions Club Mestre Technè
- Lions Club Venezia - Marghera
- Panathlon International Mestre
- Rotary Club Venezia Mestre
- Rotary Club Venezia Mestre Torre
- Round Table 32 Mestre
- Soroptimist International Venezia Mestre



Segreteria:

tel. 041.5384220 - fax 041.2529518

mail: studiomiani@mianiec.191.it

IL COMITATO INTERCLUB SERVICE

presenta



IL CONVEGNO

MESTRE CITTÀ E L'AREA DELL'EX UMBERTO I

Un'occasione per riprogettare e
valorizzare la città di Mestre

Sabato 8 Novembre 2008

ore 10.00

**Centro Culturale Candiani
Venezia - Mestre**

La disponibilità dell'area del vecchio ospedale offre un'occasione unica per ripensare il centro di Mestre, e non solo la qualità degli edifici, ma anche i contenuti d'interesse ed i collegamenti col resto della città.

È evidente, però, che per raggiungere questo obiettivo non bastano solo dei bei contenitori, ma occorre anche collocarvi dei contenuti che possano renderla un'area vasta, ben collegata, visibile, frequentata, aperta alla città ed amata dai cittadini.

Questo progetto è un'occasione unica per dare finalmente a Mestre un'area che consenta una offerta di servizi diversificati ed integrati, dal museo al cinema, al teatro, ai bar, ristoranti e servizi pubblici.

È un'occasione unica che non possiamo perdere!

Per questo motivo i club-service della città organizzano questo convegno, con il duplice obiettivo:

- che i cittadini conoscano meglio i contenuti del progetto e come il progetto si inquadra in interventi più ampi che interessano il cuore della città;
- che gli amministratori ed i progettisti conoscano e tengano presente le aspettative di cittadini.

PROGRAMMA

Ore 10:00 **TAVOLA ROTONDA**

Introduzione **Prof. Antonio Serena**
"Comitato Interclub Service"

Relatori: **Arch. Gianfranco Vecchiato**
Assessore all'urbanistica del
Comune di Venezia
"Il piano urbanistico"

Ing. Flavio Zuanier
Progettista

"Il progetto di recupero dell'area
dell'ex Umberto I"

Dr. Gianfranco Bettin
Sociologo
"La città e il cittadino"

Moderatore: **Maurizio Dianese**

Ore 12:00 **Dibattito**

Ore 12:30 **Conclusioni**

Michele Mognato
Prosindaco di Mestre

Il progetto L'imprenditore Zuanier presenta al Candiani il piano aggiornato. Gli appartamenti saranno 492

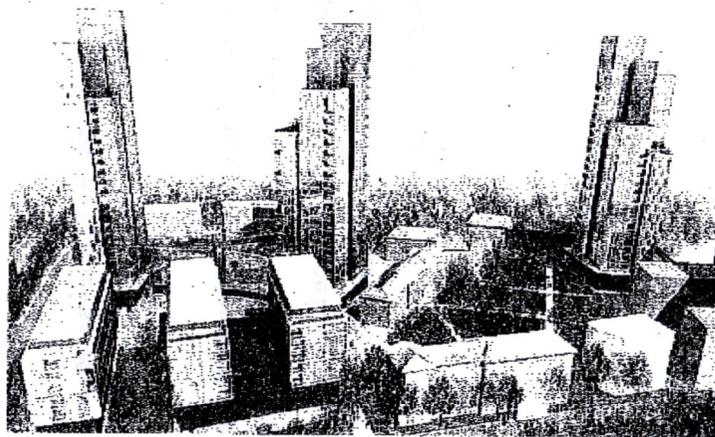
Umberto I, i grattacieli cambiano pelle

Case a 4 mila euro al metro quadro. Ma sull'architettura crescono i dubbi

L'ingegnere: sarà un laboratorio, un pool di giovani architetti perchè diventi lo specchio dei tempi

MESTRE - «Sulla carta le torri forse fanno impressione ma non faremo bussolotti poco piacevoli o invendibili». A prometterlo ieri all'incontro organizzato dai Club services mestrini al centro Candiani è l'ingegner Flavio Zuanier che con un pool di esperti sta facendo gli esecutivi del progetto di massima dello studio di Giorgio Lombardi (scomparso prima di sapere di aver vinto il concorso) per l'Umberto I. «Le tre torri non hanno ancora una faccia - continua - l'architettura in questa fase è secondaria ai problemi ingegneristici in cui ci siamo imbattuti». All'ex ospedale su 51.050 metri quadrati arriveranno i primi veri grattacieli di Mestre (due alti oltre 90 metri, e uno poco inferiore). «Abbiamo adeguato il progetto - spiega Zuanier - perchè le torri avevano un guaio genetico: così essi si torcono con il vento».

Così le torri sono state abbassate di 15 metri (in alto a 80 metri finiranno gli impianti) ma nonostante questo la



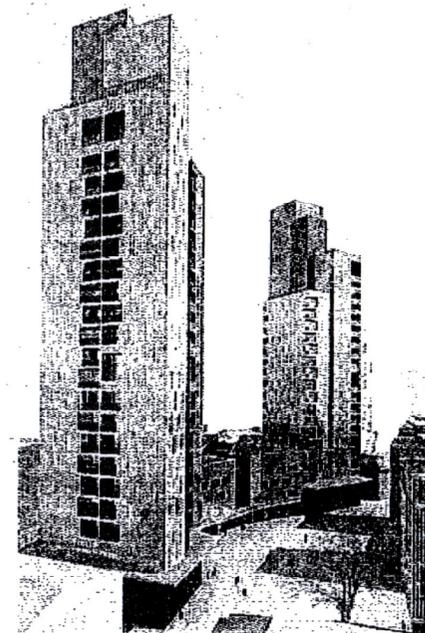
Negozi, uffici e spazi per l'università

Nell'area dell'ex Umberto I si potrà circolare solo a piedi o con le biciclette. Ci saranno seimila metri quadrati di negozi e nove mila di uffici. Per gli spazi pubblici la richiesta del gruppo è che arrivino strutture universitarie

più dove arriverà l'Sfmr. «Abbiamo presentato un progetto al Comune - aggiunge - con un palazzetto sportivo da 1.800 posti sopra una piscina da 50 metri». La riqualificazione dell'Umberto I purtroppo sconta i tempi della burocrazia. «L'Asl per vendere (a 43 milioni, ndr) deve avere il si del Ministero ai beni ambien-

tali - ricorda l'ingegnere - speriamo per Natale di firmare il contratto d'acquisto». Se così fosse nel 2013 avremo le torri dopo un anno di demolizioni (si salvano solo gli edifici Pozzan, De Zottis e Cecchini), uno per le fondamenta e due di costruzione. A chi storce il naso per le torri, Zuanier dice: «L'architettura è un laborato-

rio, il conto complessivo vede diminuire il cemento, nella realizzazione degli edifici vogliamo avere uno specchio dell'evoluzione del tempo con logge ad attrarre luce». Per i negozi Zuanier vorrebbe contingentare le licenze commerciali contro l'esodo da altre zone della città. Gli amministratori presenti ieri hanno pro-



mosso il piano. L'altezza per il verde Gianfranco Bettin valorizza la zona e recupera spazi. «Ho fiducia che il prodotto finale risponderà alle aspettative», dice l'assessore all'urbanistica Gianfranco Vecchiato e il prosindaco Michele Mognato: «la sfida è creare una nuova grande città».

Gloria Bertasi

Si va in altezza - fino a 92 metri - e in profondità - fino a 100 metri - e si costruiranno tre torri nell'area dell'ex Umberto I. Due torri di 92 metri (esattamente 91 e 80 centimetri) e una di 89 metri (88 metri e 60 centimetri). La più alta dunque sarà una volta e mezzo il Donatello. Vuol dire 24 piani contro i 14 del palazzo di piazzale Candiani. La filosofia è quella di andare in alto, più in alto che si può, per recuperare il più possibile spazio sotto casa, a terra. E sarà tutto spazio pubblico. Molto più di adesso.

Oggi gli edifici del vecchio ospedale occupano 16 mila metri quadrati e i nuovi edifici ne occuperanno 12 mila. L'intero complesso ospiterà 429 appartamenti - costeranno in media 4 mila euro al metro quadro). Esattamente 40 saranno sotto i 50 metri quadri, 97 sugli 80 metri, 134 sui 100 metri, 115 fino a 120 metri quadri e 43 oltre i 120 metri quadri. Più 6 mila metri quadri di commerciale - Coin è 15 mila metri, per capirci - e 9 mila metri quadri di direzionale. Il complesso avrà mille posti auto sotto terra.

Mettendo insieme tutto il cemento arriviamo ad una superficie coperta di 12 mila metri quadri su una superficie di 51 mila metri quadri complessivi. Tutto il resto è verde - ma c'è anche una piazza molto grande sul lato di via Circonvallazione. E il verde sarà verde vero, tipo bosco e non verde tipo giardini pensili. Ecco perchè l'ing. Flavio Zuanier può presentare il suo progetto sull'ex Umberto I come un intervento di de-cementificazione di Mestre.

E la filosofia di questo intervento, che riguarda il cuore della città, è stata spiegata nei dettagli ieri mattina al Candiani nel corso

di un incontro organizzato dal Comitato Interclub Service di Mestre. Incontro voluto dal prof. Antonio Serena il quale ha messo insieme - lo aveva già fatto in precedenza per un dibattito sul nuovo ospedale - tutti i club services della città.

Flavio Zuanier ha presentato per la prima volta alla città i suoi progetti. E' stato prodigo di dettagli costruttivi ed ha spiegato in modo semplice e chiaro che le fondazioni di queste tre torri dovranno scendere fino a 100 metri di profondità "perchè la base è molto ridotta e nel mondo non si vedono edifici di questa altezza poggiare su piante così piccole". Dunque, lo studio Zuanier ha dovuto affrontare e risolvere problemi complessi dal punto di vista ingegneristico "a queste altezze e con queste basi le torri

oscillano con il vento e certo non si può mandare qualcuno ad abitare in un appartamento che si muove", dal punto di vista urbanistico "abbiamo condiviso la richiesta di non costruire sul parcheggio di via Antonio Da Mestre" e di risparmio energetico "gli edifici saranno in classe B o addirittura A per quanto riguarda la bioarchitettura". Infine, il progetto sull'Umberto I tiene conto dell'emergenza idraulica che riguarda anche la zona di via Circonvallazione "che è area depressa". Tant'è che è stata prevista una vasca di contenimento delle piogge in eccesso di 1 milione 300 mila litri.

Insomma la filosofia della costruzione - come ha sintetizzato Gianfranco Bettin - è ampiamente condivisibile perchè questi edifici permettono di costruire quel centro città di cui Mestre ha bisogno. E il prosindaco Michele Mognato ha parlato espressamente di una "nuova grande città" che sta nascendo tra piazza Barche e Altobello, tra il parco di San Giuliano e il Nuovo ospedale. La grande Mestre però ha il suo baricentro proprio qui e se la filosofia costruttiva ha conquistato e convinto moltissimo, ha entusiasmato poco il "disegno" e cioè l'architettura, la "pelle" degli edifici come l'ha chiamata l'ing. Zuanier. Perchè le tre torri restano tre "subiotti" assolutamente anonimi, totalmente senza anima, senza vita, che non dicono nulla. E siccome l'investimento che fa la cordata di imprenditori rappresentata da Zuanier è di 250 milioni di euro, il consiglio sarebbe quello di dare il progetto architettonico in mano a qualcuno che riesca a dare alle soluzioni tecnologicamente avanzate di Zuanier la "pelle" giusta. Tanto per dargli un po' di anima, un minimo, perchè tre torri così sono il simbolo della vecchia Mestre, Mestre la brutta.

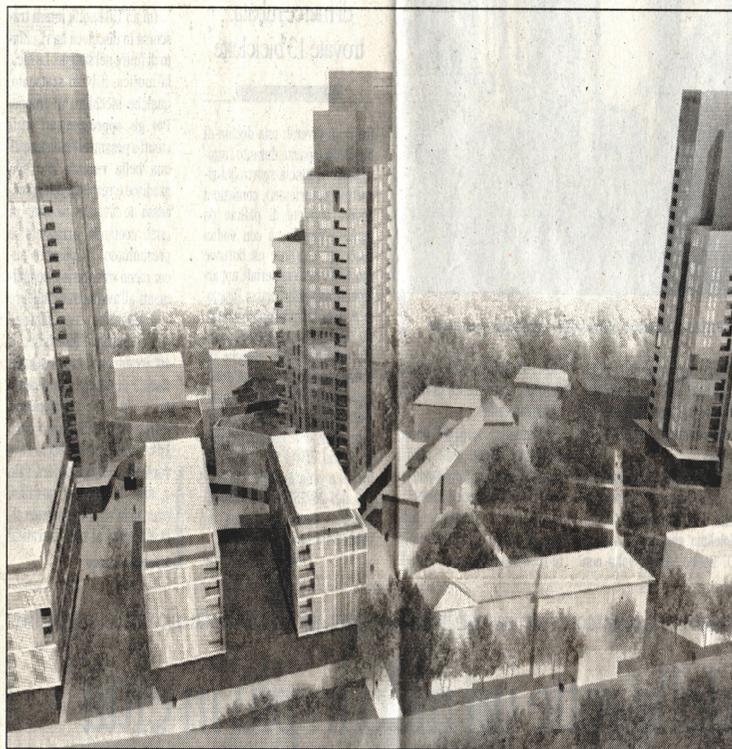
Maurizio Dianese



**429 appartamenti
da 50 a 120 mq
Seimila metri
di commerciale
e novemila di uffici**

IL PIANO DEI LAVORI

Si inizia a demolire nel 2009, le prime case saranno abitate nel 2014



Le tre torri viste da via Antonio da Mestre. A sinistra corre via Circonvallazione, a destra c'è piazzale Candiani

Il futuro cuore pulsante di Mestre per adesso è in condizioni cliniche gravissime, da infarto non curato. Lo dice chiaramente chi abita in via Circonvallazione, preoccupato soprattutto del fatto che la zona attorno all'ospedale vecchio è ormai morta, abbandonata. E i cantieri sono in ritardo. Perchè a settembre doveva partire l'opera di demolizione e invece

l'Urss che non ha preparato tutte le carte per la Soprintendenza e la Soprintendenza deve dare il parere favorevole per la demolizione. Tutto qua, questione di carte. Una volta entrati in possesso del terreno, ci vuole un anno per la demolizione degli edifici - ha spiegato l'ing. Zuanier - altri 12 mesi per le fondazioni e poi 2-3 anni per l'elevazione. Vuol dire che, se

si parte a gennaio - ma è più probabile che sia marzo - si lavorerà fino a tutto il 2013. L'investimento è di 250 milioni di euro - più i 50 milioni per il terreno - ed è previsto che in questa zona abitino un migliaio di persone.

Ma chi abita in via Circonvallazione è preoccupato per il traffico dei camion - ce ne saranno almeno 100 al giorno - e per le vibrazioni degli edifici. Chi lavora in via Circonvallazione si preoccupa invece del fatto che in questo mortorio per adesso non si batte un chiodo.

**Un investimento
da 250 milioni
Il costo
al metro quadro
sarà di 4mila euro**

PROMOTORI DEL CONVEGNO

- Club 41 Mestre
- Lions Club Mestre Castelvevchio
- Lions Club Mestre Host
- Lions Club Mestre Technē
- Lions Club Venezia - Marghera
- Panathlon International Mestre
- Rotary Club Venezia Mestre
- Rotary Club Venezia Mestre Torre
- Round Table 32 Mestre
- Soroptimist International Venezia Mestre

Segreteria:

tel. 041.5384220 - fax 041.2529518

mail: studiomiani@mianiec.191.it

IL COMITATO INTERCLUB SERVICE

presenta



IL CONVEGNO

LA VIABILITÀ NELLA TERRAFERMA VENEZIANA

I SISTEMI DI TRASPORTO URBANO

Giovedì 23 Aprile 2009
ore 17.30

Centro Culturale Candiani
Venezia - Mestre

Nel 1972 veniva inaugurata la tangenziale di Mestre; nel 2009 è stato inaugurato il passante.

In questi 37 anni, abbiamo visto una straordinaria crescita del traffico urbano e di attraversamento ed abbiamo assistito con preoccupazione alla sempre maggiore criticità dei trasporti nella terraferma veneziana.

Oggi alcuni progetti sono nella fase conclusiva: il passante, il tram e il SFMR, ma altri sono ancora aperti, quali la diversione del traffico pesante dalla Romea al passante, la metropolitana sub lagunare, le nuove barriere fonoassorbenti, il verde pubblico ai lati del passante, l'interramento della tangenziale, etc.

I Club Services veneziani con questo convegno mettono attorno ad un tavolo i protagonisti di questi interventi, per portare all'attenzione dei soci e della cittadinanza la necessità di integrazione dei sistemi di trasporto urbano e, quindi, di pianificazione e coordinamento progettuale.

PROGRAMMA

Ore 17:30

Moderatore

TAVOLA ROTONDA

Roberto Cerruti

Dirigente ACTV

Introduzione

Antonio Serena

"Comitato Interclub Service"

Relatori:

Lino Brentan

Amministratore Delegato Società
Autostrade di Venezia e Padova

Renato Chisso

Assessore alle Politiche della mobilità
e Infrastrutture
Regione Veneto

Enrico Mingardi

Assessore alla mobilità del
Comune di Venezia

Ore 19:00

Ore 19:30

Dibattito

Conclusioni

La proposta di Brentan (Venezia-Padova) al convegno di Lions e Rotary: «Traffico drasticamente ridotto». Chisso: «A luglio via ai lavori per l'Sfmr a Gazzera e in via Olimpia»

«Alziamo i limiti di velocità in Tangenziale»

Aumentare i limiti di velocità in Tangenziale. Questa è la proposta che ha lanciato ieri Lino Brentan, amministratore delegato della Società Autostrade di Venezia e Padova nel corso dell'incontro sulla viabilità veneziana promosso dai Lions e Rotary Clubs di Mestre. «Stiamo verificando la questione dell'aumento della velocità in Tangenziale. Adesso i limiti oscillano tra i 50 e gli 80 chilometri orari - spiega Brentan - io sono un sostenitore delle tre corsie, credo siano fondamentali durante il giorno».

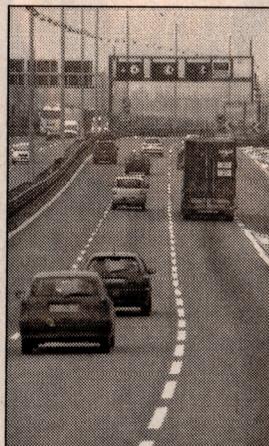
L'ipotesi di un possibile aumento è, però, ancora al vaglio degli uffici e non ancora definiti nei dettagli concreti i limiti di velocità. Brentan, poi, snocciola, entusiasta, gli ultimi dati degli effetti del Passante sulla Tangenziale: circa il 34 per cento del traffico pesante in meno; nel 2008 erano 200 mila i mezzi che in totale circolavano nell'arteria mestrina, oggi, oscillano sui 99 mila. «Si tratta di un

grande risultato - sottolinea Brentan - si assiste, però, in contemporanea ad un aumento del traffico leggero, dato che la cittadinanza è più attratta da una Tangenziale liberata da camion e tir. Probabilmente i flussi di traffico si abbasseranno ancora del 10 per cento quando a fine maggio sarà aperta l'interconnessione con la A27 per Belluno. Le code alle uscite rimangono per i cantieri che ci sono in città».

Dal canto suo, Renato Chisso, assessore regionale alla Mobilità, nel corso dell'incontro ha ricordato le prossime tappe sul Passante: a fine giugno sarà aperto il casello di Spinea, nel secondo semestre del 2010, invece, il casello Martellago-Scorzè. «Per il momento non abbiamo alcuna intenzione di spostare il casello di Villabona a Dolo - evidenzia Chisso - ci potrebbe essere un rigurgito di code e nemmeno pensiamo di far pagare la gente che entra a Dolo per recarsi a Mestre». Sono circa 17

mila i veicoli che quotidianamente attraversano il tratto «liberalizzato» tra Dolo e Mestre. E per chi accusa l'assenza di verde nel Passante? «Ci sono già 20 milioni di euro da dedicare al verde di sei macroaree che sono state già espropriate» ci tiene a sottolineare Chisso. Gli utili della CAV, Concessionaria Autostrade Venete, che include Passante e da settembre la Venezia-Padova, poi, saranno tutti reinvestiti in infrastrutture nel territorio. Per il Passante si parla di circa 220 mila euro al giorno. «Gli utili di gestione vengono ridistribuiti per le opere infrastrutturali del Veneto - commenta Chisso - si tratta di un'assoluta novità. Alla fine dell'anno saremo in grado di presentare un piano di circa 250 milioni di euro per le opere venete».

Ma nell'incontro di ieri, non si è parlato solo di Passante e Tangenziale, le trasformazioni per la mobilità mestrina, vivranno anche della futura Sfmr. Saranno 450 i treni per andare a Ve-



La tangenziale di Mestre

nezia e nelle altre stazioni della Sfmr. «Al sistema metropolitano di superficie manca solo lo snodo di Mestre - precisa Chisso - i lavori per le fermate in via Olimpia e alla Gazzera partiranno a luglio di quest'anno. Sia in via Olimpia, sia alla Gazzera e Carpenedo verranno creati dei

parcheggi scambiatori con circa 220 posti auto. Per la fermata di Ca' Solaro dipende dal Comune: se vuole farla la facciamo, altrimenti no. I treni cadenzati potranno già correre dalla seconda metà del 2010. All'inizio del prossimo anno arriveranno 25 nuovi treni per circa 200 milioni di euro». Sulla possibilità di una Sfmr che arriva direttamente a Jesolo, invece, bisognerà aspettare un bel po': «Prima è necessario realizzare l'alta capacità tra Venezia e Trieste, poi, si può pensare al trasporto diretto su ferro per Jesolo» conclude Chisso.

Per Enrico Mingardi, assessore alla Mobilità, invece, la vera sfida per la mobilità mestrina, accanto al tram, è l'aumento delle piste ciclabili in città. «Più diamo piste ciclabili - evidenzia Mingardi - più i mestrini vanno in bici: oggi un cittadino su 5 a Mestre si sposta in bici. Abbiamo realizzato 70 chilometri di pista ciclabile che l'anno prossimo diverranno ben 100».

Giulia Quaggio



LA RETE DELLE PISTE CICLABILI



70 km
esistenti

+



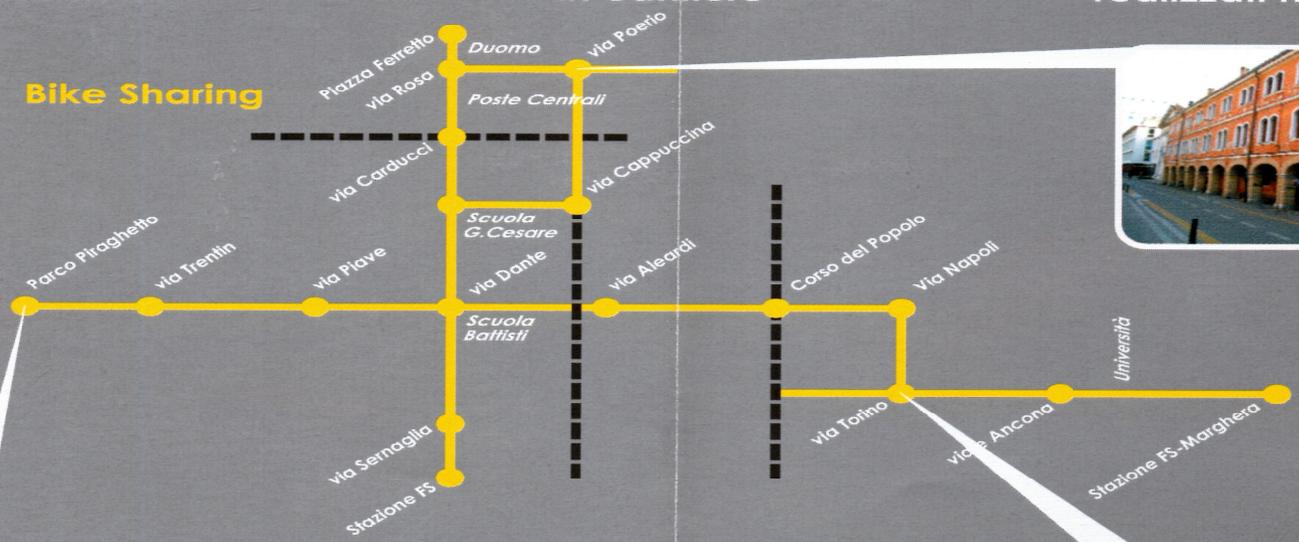
10 km
in cantiere

=



100 km
realizzati nel 2010

Bike Sharing



LA RETE DELLE PISTE CICLABILI 

IL TRAM E LA CITTA' CHE CAMBIA 

LA NUOVA VIABILITA' 

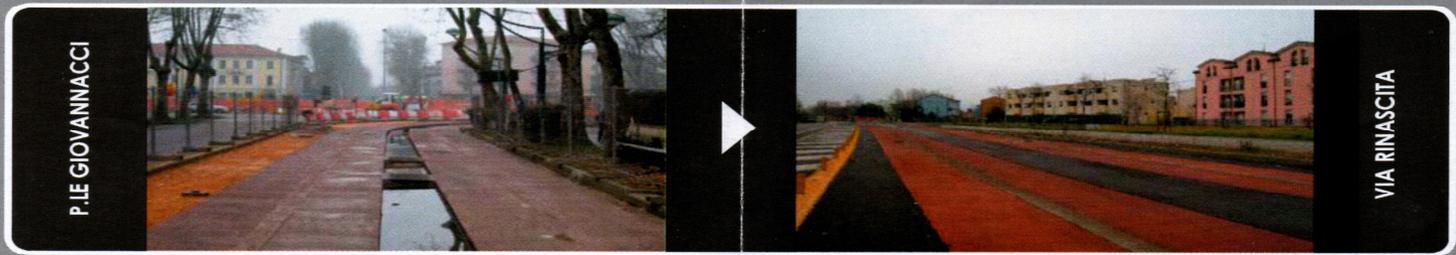
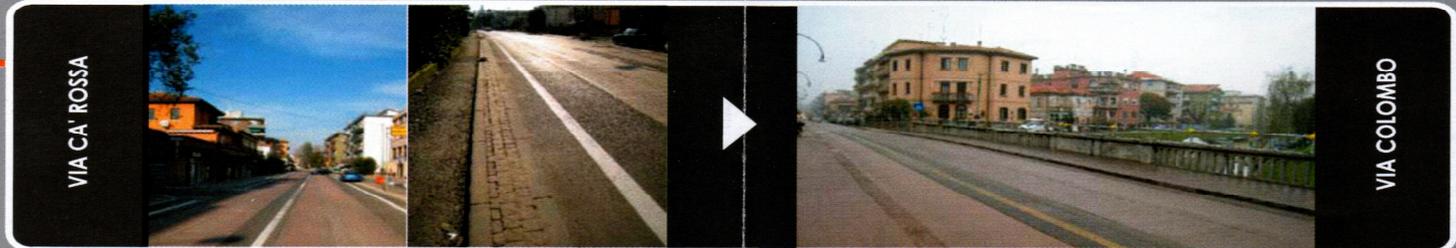
IL TRAM E LA CITTA' CHE CAMBIA



La sistemazione del centro



via Olivi



IL TRAM E LA CITTA' CHE CAMBIA



LA NUOVA VIABILITA'

PROMOTORI DEL CONVEGNO

- Club 41 Mestre
- Lions Club Mestre Castelvechio
- Lions Club Mestre Host
- Lions Club Mestre Technè
- Lions Club Venezia - Marghera
- Panathlon International Mestre
- Rotary Club Venezia Mestre
- Rotary Club Venezia Mestre Torre
- Round Table 32 Mestre
- Soroptimist International Venezia Mestre

Segreteria:

tel. 041.5384220 - fax 041.2529518

mail: studiomiani@mianiec.191.it

IL COMITATO INTERCLUB SERVICE

presenta



**Sabato 7 Novembre 2009
ore 9.45**

**Centro Culturale Gandiani
Venezia - Mestre**

- Porto Marghera attraversa una crisi che richiede un ripensamento della sua vocazione strategica, che per anni è stata solo industriale.
- Mentre le industrie si stanno a poco a poco fermando, una normativa che impone costi delle bonifiche eccezionalmente elevati, impedisce di riutilizzare l'area per destinazioni d'uso più pregiate.
- Manca un progetto di riconversione, né di tipo industriale, né verso il terziario avanzato né verso altre attività.
- Manca una pianificazione della riconversione e mancano certezze sui costi da sostenere, con il risultato che le aree rimangono inutilizzate e nessuno è interessato a creare nuove attività, con un progressivo impoverimento del territorio.
- Il Comitato Interclub propone la costituzione di un ente per il recupero della zona industriale di Porto Marghera, che provveda ad acquistare e bonificare le aree, creare nuove infrastrutture e vendere i terreni a prezzi certi e di mercato.
- Il ritardo accumulato nella riconversione dell'area, può diventare un'opportunità per ripensare nuovi modelli di pianificazione territoriale ecocompatibile.

Ore 9:45 TAVOLA ROTONDA

INTRODUZIONE

Ing. Pietro Miani

COMITATO INTERCLUB SERVICE

Moderatore

dr. Adriano Favaro

Il Gazzettino

RELATORI

Arch. Roberto D'Agostino

Presidente Arsenale Venezia S.p.A.

"La pianificazione della riconversione"

Prof. Antonio Marcomini

Professore Ordinario di Ca' Foscari

Dipartimento di Scienze Ambientali

"Le bonifiche: stato dell'arte"

Prof. Paolo Costa

Presidente Autorità Portuale di Venezia

"Il futuro dei trasporti e della logistica"

Dr. Massimo Colombari

Imprenditore

"Prospettive di sviluppo di aziende high - tech nel Venice Waterfront e nel Veneto"

Ore 12:00 Dibattito

Ore 12:30 Conclusioni

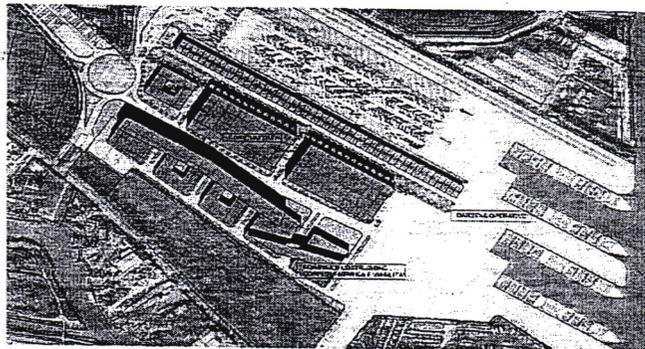
Prof. Massimo Cacciari

Sindaco di Venezia

La crisi Domani la commissione della Camera a Marghera Industria, deputati in soccorso «Commissario per le bonifiche»

MESTRE — Domani arriva in città la commissione all'industria della Camera. Tema della visita la crisi di Porto Marghera: dalle 9 si succederanno incontri con Confindustria, operai e sindacalisti al Capannone e istituzioni. All'ordine del giorno le pesanti crisi di Vinyls, Montefibre e Alcoa. Oltre a affrontare le problematiche generali del collasso del sistema produttivo, gli onorevoli saranno infatti informati anche dell'emergenza contingente, ossia la mancata ripresa della produzione di Vinyls il 10 novembre. La data era stata decisa il 26 ottobre durante l'incontro con il ministero allo Sviluppo economico quando l'accordo tra Vinyls e Eni sulla fornitura di dicloretano pareva imminente. Peccato però che commissari e azienda non hanno raggiunto un'intesa e Vinyls è di nuovo al palo. Il problema è che Mauro Pizzigati, Giorgio Simeone e Francesco Apeddu non hanno pagato parte dei 4,5 milioni di credito che l'azienda ha accumulato da giugno con Eni. E dunque per il momento niente forniture.

«Gli impegni sottoscritti anche dal Ministero sono stati disattesi, lunedì saremo numerosi all'incontro», dice il segretario di Uilcem Maurizio Don. Della vicenda si sta interessando il presidente di Confindustria Luigi Brugnaro che venerdì ha incontrato i commissari. «La produzione deve riprendere, i commissari ci stanno provando», ha detto ieri a margine di un incontro del Lions Club al Can-



Il progetto L'area Montefibre che vuole sviluppare il Porto

Hanno detto

Luigi Brugnaro
Per ripartire con la produzione di Vinyls bisogna superare l'accordo del 2006

Alessio Vianello
Se la chimica non rimane il futuro è nella logistica industriale

diani sulla riconversione di Porto Marghera. «Il ministero però deve ampliare il loro mandato — ha aggiunto — e svincolarli dal rispetto dell'accordo del 2006». Il rischio è che qualsiasi manifestazione di interesse per Vinyls non

abbia valore: pochi sono infatti interessati a tutti gli investimenti decisi tre anni fa. Dall'altra parte i problemi della bonifica frenano la riconversione delle aree ormai dismesse. «Per i permessi ci vogliono almeno 5 anni», ha detto il professor Antonio Marcomini mentre Roberto D'Agostino rilancia l'Authority che gestisca Marghera, imponga bonifiche e acceleri i tempi. Per Alessio Vianello se la chimica non riparte, «va investito nella logistica industriale».

Lo sa bene anche il presidente del Porto Paolo costa che ha presentato al Candiani i piani di espansione. «Stiamo firmando il contratto per l'area di Syndial (22 ettari, ndr) e lavorando sui 35 di Montefibre». Nei disegni del Porto, Montefibre rimane a produrre: «Purtroppo non si trovano investitori sulla fibra — ha detto — mentre per la logistica sì».

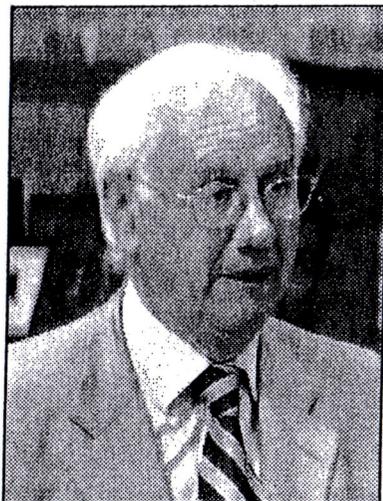
Gloria Bertasi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CONVEGNO Lo ha annunciato ieri al Candiani il presidente dell'Autorità portuale Paolo Costa

Porto, entro due anni il nuovo Piano regolatore



Samuele Costantini

MESTRE

Entro due anni ci sarà un nuovo Piano Regolatore del Porto. Lo ha annunciato ieri Paolo Costa, presidente dell'Autorità portuale di Venezia. Il quale con pochi giri di parole ha aggiunto che per la sua stesura si cercherà la condivisione, soprattutto dei comuni coinvolti, ma nel caso contrario, si farà comunque. La riforma del Prg portuale, strumento praticamente fermo dal 1965, è già inserita nel piano triennale 2008-2011.



Son passati troppi anni dal '65. E l'indice di Costa scorreva ieri su pezzi di carta che raccontavano di un'impennata del traffico commerciale (siamo ormai al 49,7% sul totale) e il crollo di quello industriale. Insomma è cambiato tutto. I fondali ci sono, e c'è soprattutto lo spazio nell'entroterra. Il porto di Venezia ha retto bene la crisi, siamo al meno 2% sui container con gli altri in Europa che piangono a due cifre. «Abbiamo una prateria a disposizione. Vogliamo renderla produttiva?» ha detto Costa. I progetti già ci sono e potrebbero già essere realizzati con il Prg del '65. Sull'area dell'ex Alumix i quattro accosti di Ro-Ro per le autostrade del mare. Poi, sull'area Montefibre il Distrect Park: un progetto da 650mila Teu l'anno. In altre parole la ricetta Costa per riconvertire Porto Marghera (questo il titolo del convegno di ieri mattina al Candiani organizzato dall'Interclub service di Mestre e moderato da Adriano Favaro del Gazzettino), è «facciamo ritornare il Porto a Marghera».

Fra costi inavvicinabili per le bonifiche e una legislazione tenaglia che scoraggerebbe anche un santo, la riconversione resta ferma, immobile, al palo. E il

fantasma di Gianfranco Mascazzini, l'uomo del no in campo di bonifiche al Ministero, oramai sostituito, aleggiava pesante. Fatto nulla? «Erano tempi in cui dal ministero tintinnavano le manette», dice l'assessore alla Pianificazione Laura Fincato, invocando l'accordo del 2007 «dove già c'era tutto». E se il futuro dell'area si chiama anche Vega il suo ex presidente Massimo Colombari si è tolto qualche sassolino: «Ci son voluti sette anni e 4,8 metri cubi di carte per fare quel troso da un chilometro e due. Mascazzini? Un pazzo scatenato che ha bloccato la rifunzionalizzazione di Porto Marghera. L'occupazione? Se daranno le licenze ci saranno 10mila posti in due anni. Altro che tenda a ossigeno per quel che è già morto».

© riproduzione riservata

CONTRO LA CRISI

In ballo c'è
la creazione
di 10mila posti
di lavoro

PROMOTORI DEL CONVEGNO

- Club 41 Mestre
- Lions Club Mestre Castelvevchio
- Lions Club Mestre Host
- Lions Club Mestre Technē
- Lions Club Venezia - Marghera
- Panathlon International Mestre
- Rotary Club Venezia Mestre
- Rotary Club Venezia Mestre Torre
- Round Table 32 Mestre
- Soroptimist International Venezia Mestre

Segreteria:

tel. 041.5384220 - fax 041.2529518

mail: studiomiani@mianiec.191.it

IL COMITATO INTERCLUB SERVICE

presenta



IL CONVEGNO

I CLUB SERVICE PER LA CITTA': LE PROPOSTE E L'INFORMAZIONE

Sabato 2 Ottobre 2010

ore 10.00

**Centro Culturale Candiani
Venezia - Mestre**

I club service della città di Mestre organizzano dal 25 Settembre al 2 Ottobre una mostra nella Torre di Mestre, nella quale viene illustrata l'attività da loro svolta a favore della città.

I club service mestrini sono numerosi, operano ormai da molti decenni e forniscono un contributo attivo e propositivo per lo sviluppo culturale e sociale della città.

Questa attività spesso viene svolta in silenzio ed è conosciuta da pochi.

Il convegno "I club service per la città: le proposte e l'informazione", si propone l'obiettivo di promuovere un dibattito con la stampa e le televisioni locali per migliorare la reciproca conoscenza e l'informazione.

Il ruolo dei mass media è infatti fondamentale per sostenere le attività ed i progetti promossi per lo sviluppo culturale e sociale, il miglioramento dell'ambiente e la qualità della vita, trasmettendo con maggior risalto i messaggi positivi alla città

PROGRAMMA

Ore 10:00 TAVOLA ROTONDA

Saluti Antonio Serena
"Comitato Interclub Service"

Introduce, modera e conclude
dr. Ennio Fortuna

Già magistrato e procuratore generale

Relatori: Direttori dei giornali e delle televisioni locali
(Corriere del Veneto, Gente Veneta, Il Gazzettino, La Nuova Venezia, Antenna 3, Rai 3, Rete Veneta, Televenezia)

Ore 12:00 Dibattito

Ore 12:30 Conclusioni

SONDAGGIO L'indagine del "Comitato interclub service" ha coinvolto un migliaio di persone

Un mestrino su due "oppresso" dal traffico

È ritenuto il problema più grave, seguito a ruota da inquinamento e ordine pubblico

Alvise Sperandio

MESTRE

Il problema principale dei mestrini? Il traffico. A rilevarlo sono le risultanze del sondaggio che il "Comitato interclub service" ha effettuato a cavallo tra settembre e ottobre, durante la mostra di presentazione dei club alla Torre. In quell'occasione un migliaio di visitatori ha compilato il questionario con cui i promotori hanno voluto intercettare l'opinione dei mestrini sulla città. Il dato più significativo è che oltre una persona su due - il 51 per cento - ha risposto chiaro e tondo che la viabilità è critica.

«La responsabilità, evidentemente, è da ricondursi ai cantieri del tram, ma c'è stato chi ha lamentato la disagiata accessibilità al centro, le difficoltà di parcheggio e di muoversi a causa di percorsi lunghi e cervellotici che fanno aumentare le code peggiorando i tempi di percorrenza e la qualità dell'aria, a scapito della qualità della vita», ha affermato il coordinatore, Antonio Serena.

Le altre voci al medesimo quesito parlano di inquinamento, che preoccupa il 19 per cento degli intervistati, di ordine pubblico, 15, e rischio industriale, 11. È interessante rilevare che secondo il 43 per cento il punto di forza del vivere in terraferma è la vicinanza con il Centro storico, alla faccia del separatismo, mentre un 31 per cento indica la posizione geografica e un altro 15 la mentalità aperta. Impressiona registrare che una persona su tre - il 33 per cento -

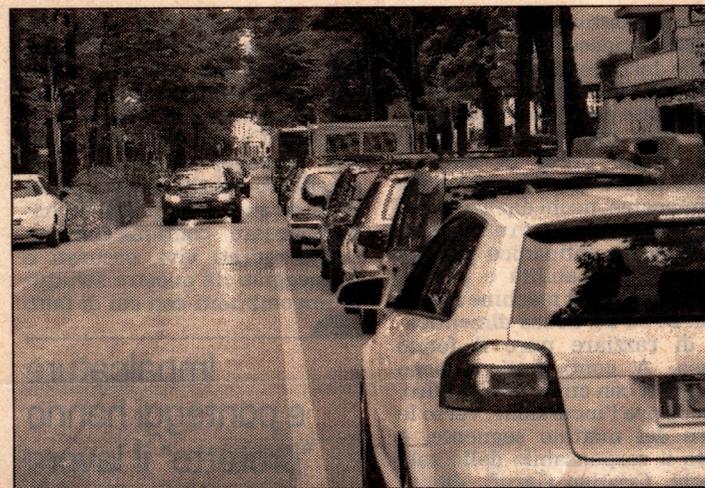
valuta come insoddisfacente la vita sociale e culturale della città, considerata, al contrario, ottima soltanto dal 4, buona dal 17 e soddisfacente dal 42 per cento degli intervistati. Alla successiva richiesta su quali manifestazioni si vorrebbero promosse ogni anno, le indicazioni sono molte: teatrali, 26 per cento, musicali, 23, artistiche, 22, cinematografiche, 17, architettoni-

**A disturbare
sono soprattutto
i cantieri
del nuovo tram**

che, 8, e ancora altre genericamente, 4.

I mestrini apprezzano le aree verdi, più i parchi (64 per cento) del bosco (12); pongono viale Garibaldi in cima al podio delle strade più belle (26 per cento), davanti a via Palazzo, 21, e Corso del Popolo, 10, bocciando via Mestrina e via Manin, seppure fresche di riqualificazione, con appena il 5 per ciascuna; amano le piazze, soprattutto piazza Ferretto, 73 per cento, e le ville cittadine, Erizzo, 14 per cento, Querini, Franchin e Ceresa, tutte all'8. Alla domanda su cosa è più necessario alla città, la risposta prevalente riguarda l'attenzione dell'amministrazione alla manutenzione, all'ordine pubblico e alla pulizia.

© riproduzione riservata



INTASATO Viale Garibaldi con i lavori del tram è diventato una camera a gas

L'INIZIATIVA

Un questionario a sei domande sui principali temi della città

Il questionario a sei domande, che ha raccolto un campione molto rappresentativo dell'opinione della cittadinanza, era stato distribuito al pubblico nel corso di «I club service per la città», l'esposizione promossa alla Torre all'imbocco di piazza Ferretto, dal 25 settembre al 3 ottobre scorsi e conclusa con un convegno al Candiani. Erano stati protagonisti dell'iniziativa: il Club 41, i Lions Castelvechio, i Lions Host, i Lions Marghera, i Lions Technè, il Panathlon, il Rotary Venezia Mestre, il Rotary Torre, il Round Table e il Soroptimist, che avevano presentato alla città le rispettive attività.

Nelle dieci realtà è attivo, complessivamente, mezzo migliaio di persone, impegnate, in maniera silenziosa, nei settori più disparati. La nascita del comitato interclub ha l'obiettivo di coordinarle e metterle in rete per unire le forze ed evitare le sovrapposizioni. (A.Spe.)

© riproduzione riservata



 CLUB 41 MESTRE	 PANATHLON INTERNATIONAL CLUB MESTRE
 LIONS CLUB MESTRE CASTELVECCHIO	 ROTARY CLUB VENEZIA MESTRE
 LIONS CLUB MESTRE HOST	 ROTARY CLUB VENEZIA MESTRE TORRE
 LIONS CLUB MESTRE FICHINE	 ROUND TABLE 32 MESTRE
 LIONS CLUB VENEZIA MARGHERA	 SOROPTIMIST CLUB DI VENEZIA MESTRE

ESPOSIZIONE
Torre Civica di Mestre
sabato 25 settembre - domenica 03 ottobre
sab - dom 10.00-12.30 15.00-19.00
lun - mar - mer - gio - ven 17.00-19.00

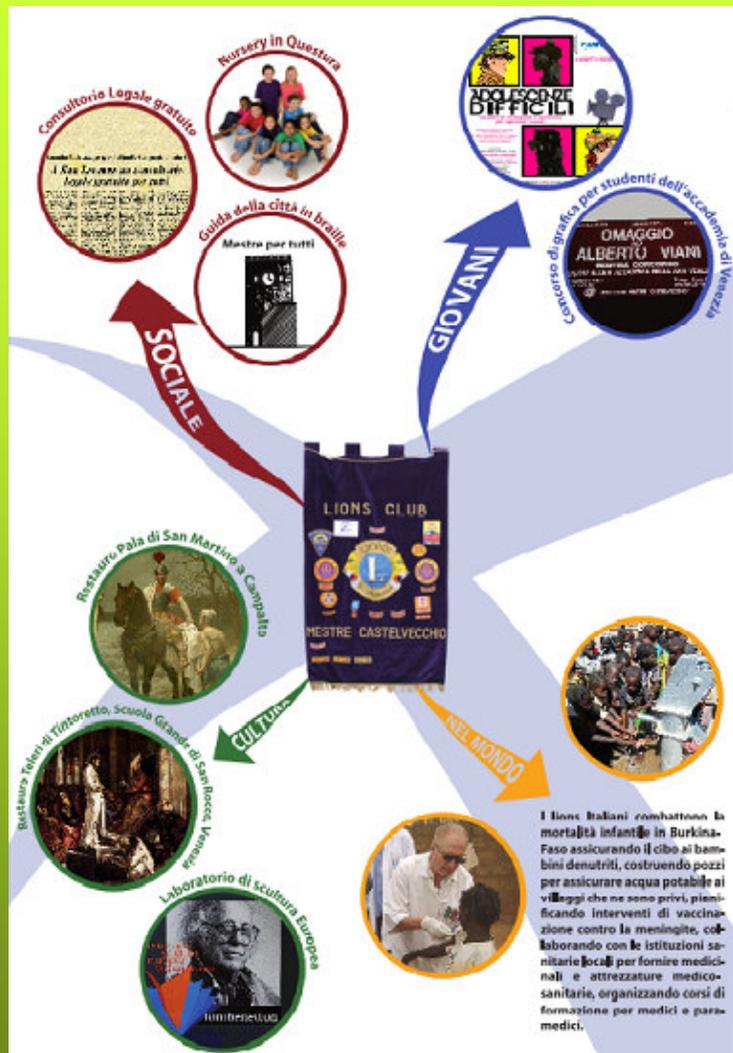
CONVEGNO
Centro Culturale Candiani
sabato 02 ottobre ore 10.00

Con il patrocinio di




**I Club Service
si presentano alla
Città dall'alto della
Torre**





IL TRAM DOPO 107 ANNI!



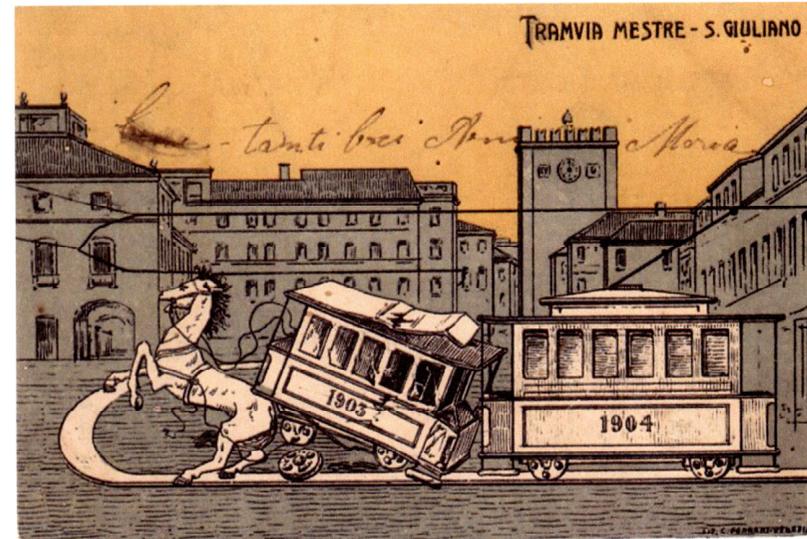
PROMOTORI DEL CONVEGNO

CLUB 41 MESTRE
LIONS CLUB MESTRE CASTELVECCHIO
LIONS CLUB MESTRE HOST
LIONS CLUB MESTRE TECHNÉ
LIONS CLUB VENEZIA - MARGHERA
PANATHLON INTERNATIONAL MESTRE
ROTARY CLUB VENEZIA MESTRE
ROTARY CLUB VENEZIA MESTRE TORRE
ROUND TABLE 32 MESTRE
SOROPTIMIST INTERNATIONAL VENEZIA MESTRE

Segreteria: tel. 041.5384220 - fax 041.2529518
mail: info@studiomiani.eu

IL COMITATO INTERCLUB SERVICE

presenta



IL CONVEGNO

MESTRE: UNA CITTÀ INCOMPIUTA

Giovedì 12 Maggio 2011

Ore 17.15

CENTRO CULTURALE CANDIANI

Venezia - Mestre



Mestre è spesso stata definita una non città.

Malgrado i suoi 200.000 abitanti, ancora oggi molti la vedono come la periferia di Venezia.

A questo certamente ha contribuito la crescita tumultuosa del secolo scorso, che le ha fatto perdere la sua connotazione storica, che oggi rimane solo nelle vecchie immagini che, come si può vedere nella proiezione, presentano una realtà spesso migliore di quella odierna.

Infatti, anche se negli ultimi trent'anni c'è stato un recupero della qualità e del verde urbano, a tutt'oggi molti progetti stentano a concretizzarsi ed il cittadino ha la percezione che Mestre rimanga una città incompiuta.

Quest'impressione è accentuata dalla esasperante lentezza con cui procedono i lavori pubblici e procedono i progetti comunali.

Solo come esempio citiamo Piazzetta Pellicani, Piazza Barche, punta San Giuliano, Via Torino, l'area dell'ex Ospedale, etc.

Il convegno si propone di fare il punto sullo stato di riordino urbanistico della città e di favorire un confronto tra l'Amministrazione Comunale ed i Cittadini.

PROGRAMMA

Ore 17:15 TAVOLA ROTONDA

INTRODUZIONE

MARCO CALZAVARA

Comitato Interclub Service

MODERATORE

TIZIANO GRAZIOTTIN

Il Gazzettino

RELATORI

SANDRO SIMIONATO

Vicesindaco di Venezia

UGO BERGAMO

Assessore Infrastrutture e Viabilità

EZIO MICELLI

Assessore Urbanistica

Ore 19:00 Dibattito

Ore 19:30 Conclusioni

GIORGIO ORSONI

Sindaco di Venezia

CITTÀ INCOMPIUTA Ieri al Candiani sindaco e mezza giunta hanno indicato le priorità. Annuncio di Bergamo

Il tram tra le grandi opere d'Italia

«A Venezia tra due anni». Stoccata di Orsoni: «L'M9? Chiedo anch'io da tempo cosa ci va dentro»

Alvise Sperandio

MESTRE

«Ci sono tanti problemi aperti da affrontare. Dentro l'M9 che cosa ci sarà? Io non lo so, l'ho chiesto da tempo e tante volte. Vedremo». È una vera e propria stoccata quello che il sindaco, Giorgio Orsoni, si è fatto scappare ieri al convegno su «Mestre città incompiuta», organizzato al Candiani dal comitato interclub service. Dopo oltre un'ora di dibattito con mezza Giunta al tavolo dei relatori, ci ha pensato lui, notoriamente compassato, a ravvivare il tono del dibattito in chiusura. L'ha fatto prima con questa uscita che ripropone sullo sfondo lo scontro con il presidente della Fondazione Venezia, Giuliano Segre, e poi levandosi qualche altro sassolino. «Pensavo che fosse già stato attivato, ma evidentemente non riesco a controllare tutto, comunque presto arriverà il posto fisso della Polizia municipale in piazzale Candiani. Bisogna che questo tipo di agenti ritornino a fare i Vigili urbani come fossero gli angeli custodi della cittadinanza, e ci sia una maggior diffusione della loro presenza nel territorio», ha detto il primo cittadino smentendo quel tipo d'impostazione che ne vuole la gestione centralizzata. Nella sala gremita al quarto piano del centro culturale, i 10 club hanno chiesto agli amministratori risposte sul presente e il futuro, ricevendo rassicurazioni circa un'attenzione su doppio binario: sui grandi progetti e sulla quotidianità. «Il denominatore comune della nostra attività è l'amore per una città che purtroppo ha ancora troppe incompiute» ha affermato il coordinatore del comitato Antonio Serena. «La sfida non può essere rapportata soltanto al passato, perché sarebbe una prospettiva sbagliata: la città ha una sua dimensione ma il



resto della costruzione va fatta guardando al domani» ha spiegato il vicesindaco Sandro Simionato, che ha ricordato le ristrettezze del bilancio. «Più che di città incompiuta preferirei parlare di città in compimento» ha sostenuto l'assessore alla Mobilità Ugo Bergamo che si è soffermato su due temi molto spinosi: «Il tram porta Mestre su un livello europeo ed è già stato inserito tra le grandi opere nazionali in forza dell'accordo tra Governo, Regione e Comune. Contiamo di arrivare a piazzale Roma in 2 anni e a Marghera agli inizi del 2013. Inoltre nel

MICELLI

«Progetto stazione, intesa ormai raggiunta»



CONVEGNO Il sindaco Orsoni assieme al vicesindaco Simionato e agli assessori Maggioni, Micelli e Bergamo. A moderare l'incontro Tiziano Graziottin del Gazzettino.

definito l'accordo per la trasformazione della stazione ferroviaria, punto chiave anche per contrastare il degrado di via Piave. «Puntiamo con decisione sulla manutenzione ordinaria e la realizzazione di opere simbolo, come vogliono essere la riqualificazione di tutta piazza Barche e dell'asse via Poerio - Riviera XX settembre che è un'area fortemente degradata a livello commerciale, senza che vi sia alcuna responsabilità dei negozianti che vi operano», ha spiegato l'assessore ai Lavori pubblici Alessandro Maggioni.

© riproduzione riservata

MAGGIONI

«La nuova piazza Barche sarà l'opera simbolo»

giro di 3 anni avremo 2 mila posti auto in più vicino al centro città». «Occorre ragionare in termini metropolitani. La nuova Marghera, il quadrante di Tesserà, il Vega, gli spazi del terziario e della ricerca presenti con l'università in via Torino, il chilometro della cultura tra villa Erizzo, M9 e il multisala del Candiani vanno pensati in questa prospettiva, perché pensare in grande è pensare giusto. Serviranno, invece, a dilatare i confini del centro, oggi racchiusi nella sola piazza Ferretto, i progetti di piazza Barche e dell'area ex Umberto I, sulla quale prendiamo atto delle difficoltà legate alla crisi del mercato immobiliare, ma per la quale stiamo facendo un monitoraggio attento e costante delle condizioni degli investitori» ha sottolineato l'assessore all'Urbanistica Ezio Micelli. Il quale ha poi annunciato che è ormai

LA VOCE DEI CLUB

Piazza Barche, via Poerio, via San Girolamo, piazza Ferretto, Riviera XX settembre, piazzale Donatori di Sangue, l'area ex Umberto I, San Giuliano, la stazione ferroviaria, via Circonvallazione. Sono le 10 aree, riprodotte su dei pannelli presenti in sala, mentre sullo schermo scorrevano decine di foto d'epoca della città antica, su cui ha concentrato ieri l'attenzione il comitato interclub service. Il convegno con il sindaco e gli assessori, moderato dal capo dell'edizione di Venezia de Il Gazzettino, Tiziano Graziottin, ha voluto essere l'occasione per un incontro costruttivo che, molto realisticamente, è partito dalle osservazioni dei soci dei 10 gruppi organizzati promotori e degli oltre 200 presenti in sala. «È necessario che l'amministrazione viva e conosca i problemi della città, intessendo uno stretto dialogo con i cittadini e le associazioni che li rappresentano» ha detto, leggendo la



SOROPTIMIST Luisa Tallandini

relazione introduttiva, il presidente del **Club 41 Mestre Marco Calzavara**. Un'opinione, quest'ultima, che ha trovato molti sostenitori. «I cittadini hanno bisogno di essere ascoltati di più dalle istituzioni: Mestre ha fatto molti passi avanti ma necessita di un salto di qualità», ha affermato Lui-

CHINELLATO

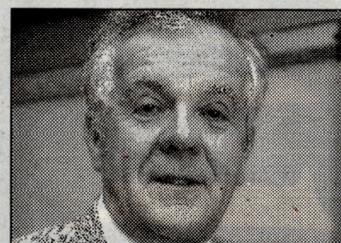
«Cantieri fermi
per i ritardi
nelle risposte
Ecco tre casi»

«Serve un dialogo più stretto con i cittadini» «Troppi punti interrogativi su aree chiave»



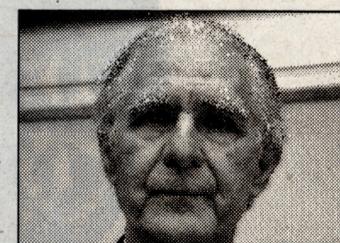
ROUND TABLE 32 Luca Fonte

sa Tallandini, past president di Soroptimist International Venezia Mestre. «Occorrono più tavoli di confronto tra gli amministratori e la cittadinanza affinché siano recepite le esigenze che giungono dal basso», ha spiegato Luca Fonte, presidente di Round Table 32, assieme al suo predecessore Cristiano Perale. «I tempi della politica sono troppo lunghi, faccio solo tre esempi: per l'ex Umberto I s'è perso un anno per concedere i permessi; sull'asta di via Lazzari e sull'interscambio del tram in piazzale Cialdini le banche sono



LIONS CLUB TECHNE Tiziano Bonet

pronte per i mutui, ma è tutto bloccato; e ancora non si riesce ad abbattere il muretto che collega piazzale Candiani al teatro Toniolo nonostante se ne parli da anni», ha spiegato Giorgio Chinellato, presidente del Panathlon International Club di Mestre. «I nodi aperti sono numerosi: in centro c'è poco presidio delle forze dell'ordine e poco decoro; sui lavori pubblici ci sono troppe lungaggini e un senso continuo di provvisorietà; l'M9 è un'enorme speculazione edilizia; le piste ciclabili non arrivano al bosco di Me-



ROTARY TORRE Pietro Miani

stre; su Marghera ci sono troppi vincoli», ha sostenuto Pietro Miani, past president di Rotary Club Venezia Mestre Torre. «Aleggiano troppi punti interrogativi sulla destinazione d'uso di certe aree, come la caserma Matter, forte Marghera, le ex lavanderie di via Piave. Inoltre, il traffico è caotico, le aree di sosta sono insufficienti e il centro città è troppo arroccato su stesso, certo le iniziative non mancano, ma non c'è il collante che le unisce» ha commentato Tiziano Bonet, presidente del Lions Club Techne. (a.spe.)

MESTRE: UNA CITTA' INCOMPIUTA

CENTRO CULTURALE CANDIANI
 Venezia Mestre
 giovedì 12 maggio 2011 ore 17,15

COMITATO INTERCLUBS SERVICES
 Promotori del convegno

-  CLUB 41 MESTRE
-  ANNO CLUB MESTRE CANTIERI/COMO
-  ANNO CLUB MESTRE ANZANI
-  ANNO CLUB MESTRE FERRARI
-  ANNO CLUB MESTRE MARCONI
-  ANNO CLUB MESTRE MARCONI
-  ANNO CLUB MESTRE MARCONI
-  ANNO CLUB MESTRE MARCONI
-  ANNO CLUB MESTRE MARCONI

Piazza 28 ottobre ex Piazza Barche



28 - Trieste - Piazza 28 ottobre



Piazza Santa Chiara



28 - Trieste - Piazza 28 ottobre



24758 - Venezia - 1842-7807 - Canale Margherita



248754 - Venezia - Piazza Santa Chiara



Immagini surreali di Mestre storica

MESTRE: UNA CITTA' INCOMPIUTA

CENTRO CULTURALE CANDIANI
 Venezia Mestre
 giovedì 12 maggio 2011 ore 17,15

COMITATO INTERCLUBS SERVICES
 Promotori del convegno

-  CLUB 41 MESTRE
-  ANNO CLUB MESTRE CANTIERI/COMO
-  ANNO CLUB MESTRE ANZANI
-  ANNO CLUB MESTRE FERRARI
-  ANNO CLUB MESTRE MARCONI
-  ANNO CLUB MESTRE MARCONI
-  ANNO CLUB MESTRE MARCONI
-  ANNO CLUB MESTRE MARCONI
-  ANNO CLUB MESTRE MARCONI

Piazza E. Ferretto già Maggiore ed Umberto I



Venezia - 1842 - Piazza Santa Chiara



Piazza Umberto I (Ferretto), 1910 circa



28 - Trieste - Piazza 28 ottobre



28 - Trieste - Piazza 28 ottobre



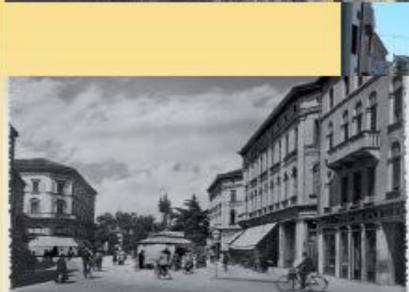
MESTRE: UNA CITTA' INCOMPIUTA

CENTRO CULTURALE CANDIANI
Venezia Mestre
giovedì 12 maggio 2011 ore 17,15

COMITATO INTERCLUBS SERVICES
Promotore del convegno

- CLUB 41 MESTRE
- ASSOCIAZIONE CLUB MESTRE CANTIERI
- ASSOCIAZIONE CLUB MESTRE
- ASSOCIAZIONE CLUB MESTRE PIAZZA
- ASSOCIAZIONE CLUB MESTRE RIVIERA
- ASSOCIAZIONE CLUB MESTRE SAN GIULIANO
- ASSOCIAZIONE CLUB MESTRE SAN GIULIANO PIAZZA
- ASSOCIAZIONE CLUB MESTRE
- ASSOCIAZIONE CLUB MESTRE

Riviera XX Settembre



Immagini surreali di Mestre storica

MESTRE: UNA CITTA' INCOMPIUTA

CENTRO CULTURALE CANDIANI
Venezia Mestre
giovedì 12 maggio 2011 ore 17,15

COMITATO INTERCLUBS SERVICES
Promotore del convegno

- CLUB 41 MESTRE
- ASSOCIAZIONE CLUB MESTRE CANTIERI
- ASSOCIAZIONE CLUB MESTRE
- ASSOCIAZIONE CLUB MESTRE PIAZZA
- ASSOCIAZIONE CLUB MESTRE RIVIERA
- ASSOCIAZIONE CLUB MESTRE SAN GIULIANO
- ASSOCIAZIONE CLUB MESTRE SAN GIULIANO PIAZZA
- ASSOCIAZIONE CLUB MESTRE
- ASSOCIAZIONE CLUB MESTRE

Punta San Giuliano



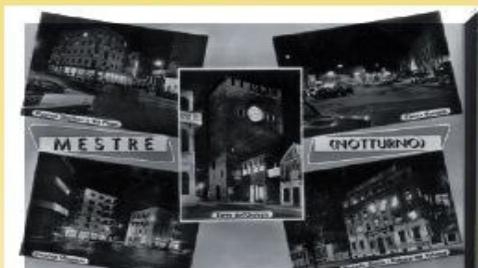
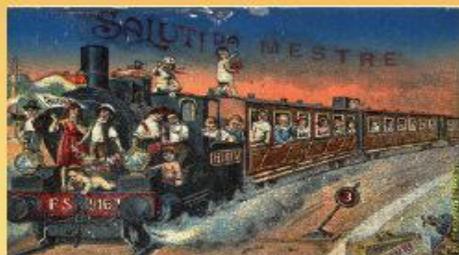
MESTRE: UNA CITTA' INCOMPIUTA

CENTRO CULTURALE CANDIANI
 Venezia Mestre
 giovedì 12 maggio 2011 ore 17,15

COMITATO INTERCLUBS SERVICES
 Promotore del convegno

- CLUB 41 MESTRE
- ASSOC. CLUB MESTRE COTTURATORI
- ASSOC. CLUB MESTRE CANTIERI
- ASSOC. CLUB MESTRE FIORINI
- ASSOC. CLUB MESTRE FERRARI

Saluti da Mestre



Immagini surreali di Mestre storica

MESTRE: UNA CITTA' INCOMPIUTA

CENTRO CULTURALE CANDIANI
 Venezia Mestre
 giovedì 12 maggio 2011 ore 17,15

COMITATO INTERCLUBS SERVICES
 Promotore del convegno

- CLUB 41 MESTRE
- ASSOC. CLUB MESTRE COTTURATORI
- ASSOC. CLUB MESTRE CANTIERI
- ASSOC. CLUB MESTRE FIORINI
- ASSOC. CLUB MESTRE FERRARI

Stazione Ferroviaria



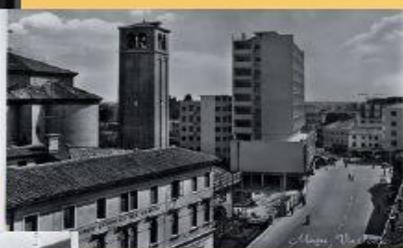
MESTRE: UNA CITTA' INCOMPIUTA

CENTRO CULTURALE CANDIANI
Venezia Mestre
giovedì 12 maggio 2011 ore 17,15

COMITATO INTERCLUBS SERVICES
Promotor del convegno

- CLUB ATLETICO
- ASSOC. GIOCHI ELETTRICI

Via Poerio



Immagini surreali di Mestre storica

MESTRE: UNA CITTA' INCOMPIUTA

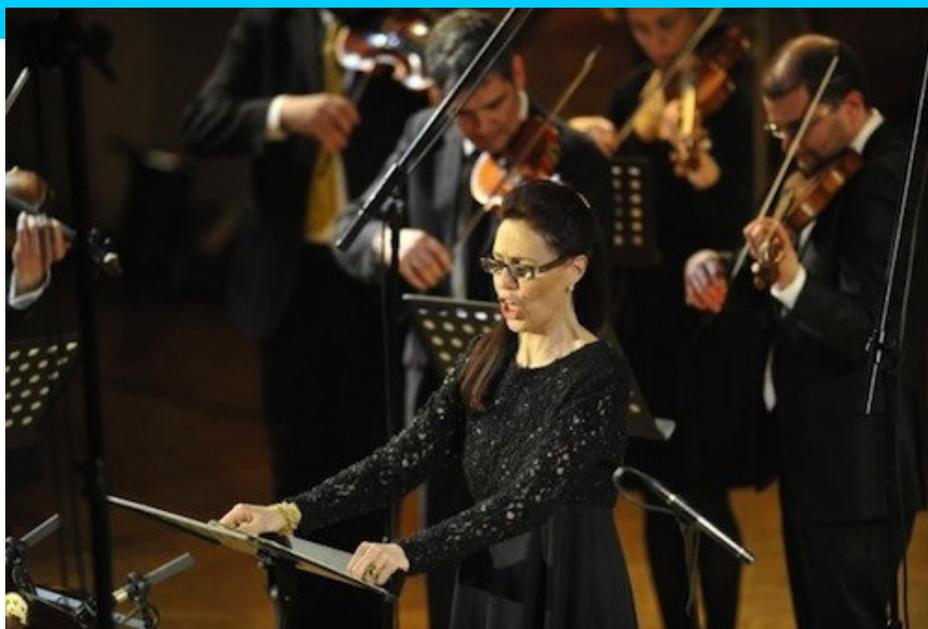
CENTRO CULTURALE CANDIANI
Venezia Mestre
giovedì 12 maggio 2011 ore 17,15

COMITATO INTERCLUBS SERVICES
Promotor del convegno

- CLUB ATLETICO
- ASSOC. GIOCHI ELETTRICI

Via San Girolamo





Premio Comitato Interclub: Sara Mingardo

PROMOTORI DEL CONVEGNO

CLUB 41 MESTRE
LIONS CLUB MESTRE CASTELVECCHIO
LIONS CLUB MESTRE HOST
LIONS CLUB MESTRE TECHNÈ
LIONS CLUB VENEZIA - MARGHERA
PANATHLON INTERNATIONAL MESTRE
ROTARY CLUB VENEZIA MESTRE
ROTARY CLUB VENEZIA MESTRE TORRE
ROUND TABLE 32 MESTRE
SOROPTIMIST INTERNATIONAL VENEZIA MESTRE

Segreteria: tel. 041.5384220 - fax 041.2529518
mail: info@studiomiani.eu

IL COMITATO INTERCLUB SERVICE
presenta



IL CONVEGNO

MESTRE: LA CITTÀ CHE CANTA

SUONA, PRODUCE, ASCOLTA MUSICA

Martedì 15 Novembre 2011

Ore 17.00

CENTRO CULTURALE CANDIANI
Venezia - Mestre



Mestre è una città storicamente ricca di talenti musicali e di appassionati della musica di ogni genere.

Concerti di musica classica, jazz, sinfonica, gospel, leggera, rock, lirica, eccetera, vengono continuamente eseguiti in numerose sedi.

Queste sedi sono disperse all'interno della città e spesso inadeguate per l'importanza delle manifestazioni.

Produttori e artisti mestrini, che organizzano eventi a livello internazionale, suonano e cantano in Italia e all'estero, non trovano a Mestre sedi adeguate per le loro rappresentazioni.

In conclusione, Mestre ha eccezionali potenzialità musicali, ma non è in grado di valorizzarle e farle conoscere come merita, a causa della mancanza di infrastrutture.

Il nostro livello delle infrastrutture per la musica (ma anche di quelle sportive!) non consente di valorizzare questo eccezionale patrimonio esistente e neppure di farlo conoscere all'intera popolazione.

Il convegno si propone di fare conoscere le risorse musicali della città e di evidenziare agli amministratori del Comune ed agli imprenditori locali la urgente esigenza di adeguate infrastrutture per le manifestazioni.

PROGRAMMA

Ore 17 INTRODUZIONE

Prof. Antonio Serena (Comitato Interclub Service)

INTERVENTI MUSICALI

Polifonica Benedetto Marcello

Sara Mingardo (contralto) e Ivano Zanenghi (liuto)

Francesco Sartori (video "Canto della Terra")

Band Radio Daf

TESTIMONIANZE DI MUSICISTI E OPERATORI MUSICALI

Claudio Donà (Circolo Caligola Jazz)

Michele Foffano (Venezia Spettacoli)

Pierluigi Rizziato (Giornalista)

Edy De Fanti (musicista Batistococo e Magical Mistery)

Michi Dei Rossi (Le Orme)

Marco "Furio" Forieri (Pittura Fresca e Skà-j)

Alessandro Bonesso (Amici della musica)

e altri

INTERVENTI

Sandro Simionato (Vicesindaco del Comune di Venezia)

Tiziana Agostini (Assessore alle Attività Culturali del Comune di Venezia)

Massimo Venturini (Presidente Municipalità Mestre—Carpenedo)

CONDUCE

Giò Alajmo (Giornalista)

Invito aperto a musicisti e operatori musicali locali

Mestre, crocevia ma non della musica

La carenza di spazi e occasioni al centro di un convegno promosso dal Comitato Interclub Service



PREMIATA Sara Mingardo

MESTRE - Formidabili quegli anni '60 a Mestre, ma irripetibili: mancano oggi spazi, luoghi e stimoli che all'epoca alimentarono la nascita di grandi band come le mitiche Orme. Allora fu sufficiente una sala da 600 posti, il Big Club ai Quattro Cantoni, a fare di Mestre il centro veneto della musica beat e rock. Oggi il Teatro Toniolo non basta più, come è servito sempre a poco un palasport per molti versi inadatto ad ospitare concerti di qualità. A condividere questa idea un po' tutti i relatori intervenuti al Candiani in occasione del convegno "Mestre: la città che canta, suona, produce, ascolta musi-

ca", promosso dal Comitato Interclub Service. Ad aprire l'incontro due brani di Händel eseguiti dalla Polifonica Benedetto Marcello.

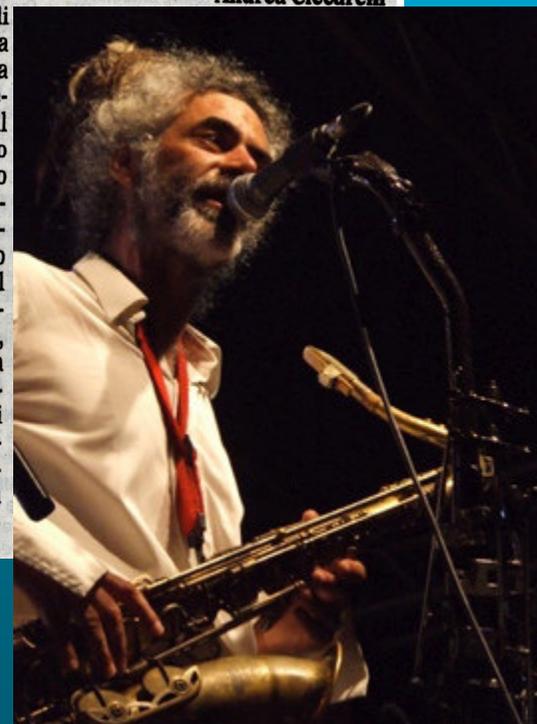
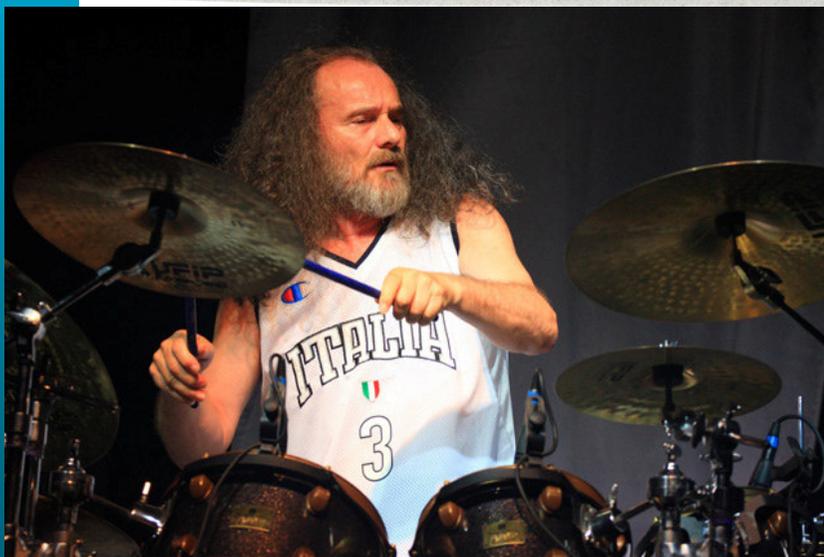
A Mestre si lavora per la musica, certo, ne è prova l'impegno degli "Amici per la Musica", ma «Mancano i ferri del mestiere, i luoghi dove suonare e quelli dove esibirsi - ha sostenuto Michi Dei Rossi, storico batterista delle Orme - senza contare che oggi le strumentazioni, sempre più tecnologicamente evolute costano una follia». Problemi, questi, messi in luce anche da Marco "Furio" Forieri (ex Pittura Freska).

A percorrere la via luminosa degli anni '60 in musica il giornalista Pierluigi Rizziato, autore di una ricercatissima pubblicazione "Mestre. Gli anni beat" che narra il fermento musicale di quel magico periodo che caratterizzò il secolo scorso. Oggi Mestre «resta città crocevia ma non della musica nonostante le grandi potenzialità - ha rilevato Giò Alajmo, critico musicale del Gazzettino e coordinatore al convegno -. E poi tutte le occasioni perse, sfumate, non ultima quella della Città della musica». Alessandro Bonesso, degli Amici della Musica di Mestre, ha raccontato gli sforzi prodotti per avviare un'attività di promozione e produzione musicale in un contesto difficile come Mestre. Presenti anche Francesco Sartori, piani-

sta, autore e compositore (sua è la celebre "Con te partirò") e Sara Mingardo: mezzosoprano, contralto naturale, talento artistico di fama internazionale, è stata premiata per l'occasione dal Comitato Interclub Service. E proprio dalla Mingardo è venuto il pressante invito ad aprire più spazi possibile ai ragazzi, ai bambini, dando loro modo di esprimere la loro naturale creatività.

E un esempio di giovani di talento sono i Radio Daf che con due loro belle canzoni hanno chiuso l'interessante serata.

Andrea Ciccarello





PROTAGONISTI Al Centro Candiani ci sarà anche Marco Forieri

MESTRE - Musicofili all'appello - il 15 novembre, alle 17, all'auditorium del Candiani - comincia il viaggio nel mondo della musica. E che musica: quella nata qui in città, e che poi ha superato i confini, diventando sonorità apprezzata in tutto il mondo. A organizzare l'evento che percorrerà le tappe della storia musicale cittadina e dei suoi protagonisti il Comitato Interclub Service, in collaborazione con l'Assessorato comunale alle Attività cultu-

rali, la Municipalità Mestre-Carpenedo e l'associazione «Amici della musica». Ricco il programma del convegno, che prevede la performance di artisti come Sara Mingardo, la Polifonica Benedetto Marcello, Francesco Sartori e i Radio Daf, che toccheranno generi molto diversi, dalla musica barocca al rock-pop, e l'intervento di musicisti come Michi Dei Rossi (ex Orme), Marco «Furio» Forieri (ex Pitura Freska), Edy De Fanti (Batistococo e

Magical Mystery) e Claudio Donà (Circolo Caligola Jazz), e le testimonianze di blasonati addetti ai lavori e critici. Da Michele Foffano, al giornalista del "Gazzettino" Pierluigi Rizziato si viaggerà nella musica a 360 gradi, guidati da uno dei massimi esperti e critici musicali, il giornalista del "Gazzetti-

no" Giò Alajmo. «Un'occasione da non perdere - ha sottolineato il vicesindaco Sandro Simionato - non solo per parlare di musica, ma anche per ascoltarla, visto che ci saranno anche interventi musicali dal vivo e registrati, alternati a testimonianze di musicisti e operatori musicali partiti dalla nostra

città». «Mestre dal punto di vista musicale - ha detto l'assessore alla Cultura Tiziana Agostini - è sempre stata una città viva e da questo evento auspico l'avvio di una rete di idee, esperienze e collaborazioni per nuove iniziative».

Andrea Ciccarelli



AL CANDIANI Un convegno-concerto con molti artisti locali

Un viaggio virtuale intorno alla musica



PROMOTORI DEL CONVEGNO

CLUB 41 MESTRE
LIONS CLUB MESTRE CASTELVECCHIO
LIONS CLUB MESTRE HOST
LIONS CLUB MESTRE TECHNÉ
LIONS CLUB VENEZIA - MARGHERA
PANATHLON INTERNATIONAL MESTRE
ROTARY CLUB VENEZIA MESTRE
ROTARY CLUB VENEZIA MESTRE TORRE
ROUND TABLE 32 MESTRE
SOROPTIMIST INTERNATIONAL VENEZIA MESTRE

Segreteria: tel. 041.5384220 - fax 041.2529518
mail: info@studiomiani.eu

IL COMITATO INTERCLUB SERVICE
Presenta



IL CONVEGNO

MESTRE: DA CASTELLO E MERCATO A PROTAGONISTA IN UNA GRANDE AREA METROPOLITANA

Convegno organizzato in occasione della presentazione della serie
"Tante Italie, una Italia" - Franco Angeli Editore

Sabato 14 Aprile 2012

Ore 9.30

CENTRO CULTURALE CANDIANI
Venezia - Mestre



Tutte le ricerche, ed in particolare quelle dell'OCSE, sottolineano il ruolo strategico per lo sviluppo, delle città metropolitane.

Lo status di città metropolitana, riconosciuto per legge a Venezia, non affronta nessuno dei problemi da risolvere per fare decollare un'area metropolitana che deve necessariamente essere più ampia e comprendere anche Padova e Treviso, per poter raggiungere un'adeguata massa critica.

L'area Venezia—Padova—Treviso ha più di due milioni e mezzo di abitanti, con una forte presenza industriale manifatturiera ed importanti infrastrutture (porto-aeroporto-ferrovia-autostrade), è un centro culturale di importanza mondiale e si trova nella posizione strategica di cerniera tra oriente ed occidente dell'Europa.

Occorre non perdere ancora tempo e convogliare le risorse verso un obiettivo comune di programmazione e progettazione dello sviluppo, in una concezione integrata del territorio.

Il convegno, organizzato dal Comitato Interclub Service di Mestre, riunendo illustri relatori che studiano il problema a livello nazionale ed internazionale, intende stimolare le amministrazioni pubbliche interessate a mettersi insieme per un progetto comune.

PROGRAMMA

SALUTO

Prof. Antonio Serena

"Comitato Interclub Service"

MODERATORE

Prof. Calogero Muscarà

Professore Emerito, La Sapienza Università di Roma

RELATORI

Prof. Guglielmo Scaramellini

Professore Ordinario, Università statale di Milano

"Nell'Italia attiva, cinquant'anni di cambiamenti e una conferma"

Dr. Adriano Favaro

Capo Redattore, Il Gazzettino

"Problemi e contraddizioni della realtà mestrina attuale"

Prof. Arch. Marino Folin

Presidente Fondazione Venezia 2000

"La soluzione Città metropolitana"

Prof. Italo Talia

Professore Ordinario, Università di Napoli Federico II

"Nuovi caratteri dell'urbanizzazione contemporanea"

Prof. Giancarlo Corò

Professore Associato, Università di Venezia Ca' Foscari

"Area metropolitana e imprese"

DIBATTITO

CONCLUSIONI

Prof. Cesare De Michelis

Professore Ordinario, Università di Padova

"Quale nuova identità urbana?"

INVITATI

Prof. Giorgio Orsoni, Sindaco di Venezia

Dr. Flavio Zanonato, Sindaco di Padova

Dr. Gian Paolo Gobbo, Sindaco di Treviso

Dr. Luca Zaia, Governatore della Regione Veneto

Dr. Andrea Tomat, Presidente Confindustria Veneto

Mestre, per realizzare grandi opere serve anche grande forza decisionale

Sabato prossimo dalle ore 9.30 - al Centro Candiani di Mestre - si parlerà di "Città Metropolitana". Sul tema pubblichiamo un contributo di Antonio Serena, referente del Comitato che raduna i Club Service della città, organizzatori dell'importante appuntamento.

Uno studio scientifico in quattro volumi, "Tante Italie, Una Italia" (edizioni Franco Angeli) costituisce nella sua stesura scientifica lo stato politico ed economico dell'Unità d'Italia e in esso si parla anche del Nord-Est (3. volume).

Da decenni nel Veneto si è inventato l'acronimo PaTreVe per definire un'area di quasi due milioni di residenti riconoscendovi in essa una propria identificazione, una propria urbanizzazione e una propria specifica struttura politica istituzionale ove la grande città metropolitana Venezia di mare e di terra ne raffigura la forza trainante con il suo polo aeroportuale, con il suo traffico ferroviario, con il suo polo marittimo di merci e passeggeri e in primis con la sua grande notorietà mondiale.

Siamo tutti d'accordo che nell'area della terraferma veneziana vi sono risorse indiscusse, vocate a molteplici potenzialità, ma ahimè, sappiamo anche che queste potenzialità tardano ad essere realizzate. A questo proposito la stampa quotidiana non difetta di notizie aggiornate riportando affermazioni impegnative delle stesse autorità istituzionali.

Quali e quante possono essere queste potenzialità oramai divenute storiche? Ricordiamo le più importanti.

Il Quadrante di Tessera, area destinata alla cittadella dello sport e del divertimento, già sognata come sede dei giochi olimpici Ve2020! E accanto il nuovo percorso viario nuova stazione ferroviaria con Tav e sub lagunare comprese!

Il Museo dell'900 definito futuro centro della rete per la candidatura di Venezia a capitale della cultura euro-

L'area di Forte Marghera, destinata a polo culturale di livello europeo! E accanto l'esistente vasto parco di San Giuliano, il più grande d'Europa, con il suo polo nautico ancora da realizzare!

Il grande Terminal di Fusina e il grande parco verde del vallone di Moran-zani a Malcontenta!

E ancora, da qualche settimana, la Torre delle Luci, ovvero l'ateneo della moda, nella zona in via di presunta bonifica di Porto Marghera!

Sono grandi opere che farebbero grande la città di Mestre, la medesima città che, guarda caso, nella sua centralità risulta perennemente incompiuta: basta ricordare il Centro Candiani, Piazza Barche e Piazzale Cialdini, l'arca ex Umberto I, l'area ex deposito Actv, la stazione ferroviaria, la stessa viabilità e il tram.

Sono situazioni per le quali si invoca, talora con giustificate motivazioni, al cittadino un atteggiamento di consapevolezza delle molteplici difficoltà che insorgono nel procedere delle varie programmazioni.

Certo spesso le rimostranze del cittadino esibiscono segnali di scarsa cultura ambientale, progettuale, economica e soprattutto sociale e mancanza di sensibilità civica e di convivenza comunitaria, ma se le opere strutturali programmate, finalizzate al progetto della grande città, divengono fallimenti storici, ogni pur lo-devole tentativo personale o comunitario qualificante è destinato a perire.

Oggi è sensazione generale che si continua impavidamente a cullarsi nell'alveo dell'immaginario, inerti in un clima politico indeciso e spesso contraddittorio.

L'ostracismo da un lato e la poca forza decisionale dall'altro sembrano troppo frequentemente avere il sopravvento su chi, ad ogni livello di intervento, ha la responsabilità della decisione ultima.

Il suggerimento dei nostri nonni risale al detto atavico: si decida di fare almeno qualcosa perché "Chi troppo vuole nulla stringe"!

Antonio Serena





CONVEGNO AL CANDIANI

«Non bisogna perdere il treno per la Città metropolitana»

(a.spe) Tutti d'accordo, ma c'è già chi guarda oltre. Ieri al convegno promosso dall'Interclub service cittadino al Candiani, è piovuto un coro di consensi sulla Città metropolitana, ma Cesare De Michelis ha alzato l'asticella del traguardo traendo le conclusioni di tre ore di confronto soprattutto tecnico: «Dobbiamo fare un salto, entrare nella megalopoli senza passare per la metropoli - ha detto il docente universitario e presidente di Marsilio editori - Lasciamo perdere la PaTreVe, anche la dimensione regionale sarebbe troppo piccola, per essere competitivi è necessaria quella sovraregionale. Questa crisi ci impone di cambiare e, cioè, anzitutto di innovare». «Mestre e tutta la Terraferma veneziana saranno protagonisti del processo metropolitano? Da anni si fanno grandi progetti ma poi non si realizza nulla» ha provocato il coordinatore Antonio Serena, nell'introdurre i lavori. «Siamo in una fase cruciale e di svolta e non dobbiamo perdere il treno, perché poi rischia di non passare più - ha replicato il vicesindaco Sandro Simionato - C'è una contingenza istituzionale: il federalismo può favorire modelli rispondenti alle necessità dei ter-

ritori; economica: la crisi impone di razionalizzare la spesa pubblica; culturale: la gente ora percepisce e riconosce la dimensione dell'area vasta che già esiste nei fatti per esempio nella gestione integrata delle acque, dei rifiuti, dei trasporti». Il convegno, intitolato «Mestre da castello e mercato a protagonista di una grande area metropolitana», si è articolato sulle relazioni dei docenti universitari Calogerà Muscarà (La Sapienza di Roma), Guglielmo Scaramellini (Statale di Milano), Italo Talia (Federico II di Napoli) e Giancarlo Corò (Cà Foscari di Venezia), che hanno lavorato al nuovo volume «Tante Italie, una Italia». È intervenuto anche un osservatore molto attento della vita del Nordest, Adriano Favaro, caporedattore de Il Gazzettino, che ha sostenuto: «Si progetta ma non si realizza, pur essendo stata questa città precursore di tante iniziative. Ora, però, siamo in difficoltà, il territorio manca degli assemblaggi necessari, dell'immaginario, della propria narrazione». Di Città metropolitana si discute ormai da 30 anni, chissà se è arrivato il tempo di stringere su una riforma, che sembra sempre più voluta e attesa.



PROMOTORI DEL CONVEGNO

CLUB 41 MESTRE
LIONS CLUB MESTRE CASTELVECCHIO
LIONS CLUB MESTRE HOST
LIONS CLUB MESTRE TECHNÈ
LIONS CLUB VENEZIA - MARGHERA
PANATHLON INTERNATIONAL MESTRE
ROTARY CLUB VENEZIA MESTRE
ROTARY CLUB VENEZIA MESTRE TORRE
ROUND TABLE 32 MESTRE
SOROPTIMIST INTERNATIONAL VENEZIA MESTRE

Segreteria: tel. 041.5384220 - fax 041.2529518
mail: info@studiomiani.eu

IL COMITATO INTERCLUB SERVICE
Presenta



IL CONVEGNO

TURISMO A MESTRE

Proposte per una città accogliente

Sabato 24 Novembre 2012

Ore 9.30

CENTRO CULTURALE CANDIANI

Venezia - Mestre

{ **CANDIANI**
CENTRO CULTURALE }



TURISMO SOSTENIBILE A MESTRE

Il Turismo rappresenta una delle attività più redditizie del Paese Italia (12% del PIL) che risulta il quinto più visitato del mondo. Tuttavia i processi di globalizzazione in atto necessitano di una riflessione sulla qualità dei servizi resi in relazione ai nuovi stili di vita, per cogliere istanze sociali e culturali del turismo di oggi e del futuro.

L'idea di un progetto che integri i poli di attrazione turistica, artistica, naturalistica e all'aria aperta, nasce dalla consapevolezza della costante crescita di arrivi e presenze nella Città di terra, che negli ultimi anni hanno superato in percentuale quelli della Città d'acqua, e dalla mancanza in Terraferma di vincoli significativi che potrebbero ostacolare i nuovi orientamenti.

In tale contesto l'analisi delle presenze a Mestre evidenzia che la permanenza turistica nelle ore pomeridiane successive all'arrivo e nelle ore serali, cioè nelle ore non dedicate alla visita della Città d'acqua, suggerisce la necessità di offrire ai turisti occasioni di proficuo utilizzo del tempo a disposizione, promuovendo pacchetti di turismo giovanile e per le famiglie attraverso le molteplici risorse ambientali presenti, le iniziative di antropologia gastronomica già sperimentate, i percorsi ciclopedonali verso le aree verdi di pregio (Parco di S.Giuliano, Bosco di Mestre etc.), i programmi teatrali e quant'altro.

Il Convegno intende verificare la disponibilità dell'Amministrazione Comunale e delle Categorie economiche a dare contenuto e avvio all'iniziativa e a mettere in rete l'offerta promozionale.

PROGRAMMA

SALUTO

Prof. Antonio Serena

"Comitato Interclub Service"

MODERATORE

Tiziano Graziottin

"Il gazzettino di Venezia"

PARTECIPANTI ALLA TAVOLA ROTONDA

Roberto Panciera

Assessore al Turismo del Comune di Venezia

Tiziana Agostini

Assessore alle Attività Culturali del Comune di Venezia

Ugo Bergamo

Assessore alla mobilità del Comune di Venezia

Ernesto Pancin

AEPE (Associazione Esercenti Pubblici Esercizi)

Massimo Salviato

Associazione Veneziana Albergatori

Massimo Fiorese

CNA (Confederazione Nazionale Artigianato)

Maurizio Franceschi

Confesercenti Venezia

INTERVENTI E DIBATTITO

CONCLUSIONI

Tiziano Graziottin

"Il Gazzettino di Venezia"

IL CONVEGNO

Alvise Sperandio

MESTRE

Ogni anno arrivano a Mestre più di 2 milioni e mezzo di turisti. «Un patrimonio da valorizzare senza limitarsi a essere una città dormitorio», ha detto Antonio Serena, presentando ieri al Candiani il convegno del Comitato interclub service per ragionare su cosa proporre per il tempo libero dei visitatori al pomeriggio o la sera al di qua del ponte della Libertà. «Bisognerebbe potenziare le iniziative, che pure ci sono, ma soprattutto favorirne la conoscenza e l'accessibilità», ha sostenuto il capo dell'edizione veneziana del Gazzettino, Tiziano Graziottin, che ha moderato il dibattito con gli amministratori e i rappresentanti delle categorie. «Un'idea che porterò avanti è creare un sito di servizio che in tempo reale renda disponibili tutte le informazioni sulle iniziative a Mestre», ha annunciato l'assessore alle Attività culturali, Tiziana Agostini. «Un portale esiste già ed è Venice connected», ha



Un sito per dare informazioni ai turisti su tutte le iniziative proposte a Mestre

L'impegno degli assessori Agostini e Panciera al confronto con i club service cittadini «Notizie in tempo reale agli ospiti degli alberghi in terraferma sulle varie opportunità»

precisato il collega al Turismo, Roberto Panciera, ammettendo però che oggi è orientato soprattutto alla città d'acqua. Panciera ha suggerito due sforzi da compiere: «Migliorare la comunicazione e rendere la terraferma il baricentro delle visite in

tutta l'area vasta». Lo stesso Panciera ha annunciato che domani nascerà ufficialmente la nuova Agenzia unica per gli eventi cittadini, che ingloberà Venezia Marketing ed Eventi e quella del Lido sotto l'egida della holding Vela. «È necessa-

rio fare sistema e reinvestire parte dei proventi raccolti dalla tassa di soggiorno sulla promozione della città e dei grandi eventi», ha suggerito Francesco Mattiazzo di Confesercenti. «Caricare il turismo di spese non va bene», ha aggiunto Massimo

L'APPELLO DEI CLUB SERVICE

A sx i partecipanti al convegno al Candiani. Il rappresentante dei club Serena ha sottolineato: «I turisti di Venezia possono portare ricchezza anche a Mestre»

SOTTO L'EGIDA DI VELA

Domani nasce ufficialmente l'Agenzia unica per gli eventi

Salviato dell'associazione albergatori che ha sottolineato «come durante la stagione invernale molti hotel finiscano per restare chiusi». Panciera ha replicato così: «La tassa esiste da un anno ma non mi pare che abbia alterato i flussi turistici. Prima o poi sarà introdotta dappertutto, piuttosto ciò che serve è una nuova fiscalità». Soltanto Ernesto Pancin dei pubblici esercenti è andato controcorrente e s'è detto fiducioso: «Io penso sempre che Mestre sia una città vera e propria con le proprie potenzialità e risorse che Venezia non ha. Bisogna lavorare su quest'aspetto».

© riproduzione riservata



Foto di Silvano Schiaoncin



Il ruolo della terraferma nel rilancio del turismo veneziano

Domani al Candiani un convegno sulle opportunità ricettive e culturali messe a disposizione nel territorio

Quale futuro per il turismo a Mestre? Se ne discute domani, alle 9,30, al centro Candiani, nel convegno promosso dal Comitato interclub service che raduna 10 soggetti impegnati in città. Punto di partenza dell'analisi è la constatazione che una buona fetta di visitatori che vengono a Venezia si ferma a dormire a Mestre o Marghera. Nel 2011, considerato l'anno del boom, in centro storico gli arrivi e le presenze sono stati rispettivamente 2.500.882 e 6.227.276; in terraferma 1.471.699 e 2.606.583. In centro storico la crescita rispetto all'anno precedente è stata dell'11,1 per cento sugli arrivi e dell'8,1 sulle presenze; in terraferma, invece, del 13,7 sugli arrivi e del 14,4 sulle presenze.

Complessivamente, considerando anche il

Lido dove ci sono stati 194.590 arrivi e 584.013 presenze, l'anno scorso a Venezia si sono avuti 4.167.171 arrivi e 9.417.872 presenze, con un incremento rispettivamente del 14,4 e del 10,5 per cento sul 2010. Numeri di tutto rispetto, che mostrano come la terraferma abbia un ruolo importante sul turismo cittadino, che dopo il calo del 2008, ha vissuto la stabilizzazione nel 2009, per arrivare alla ripresa due anni fa e crescere in modo importante nel 2011. Le nazionalità più presenti sono: americani, francesi e inglesi, con una permanenza media in città rispettivamente di 2,10-2,81 e 2,68 giorni.

Lo scopo del convegno è di avviare una riflessione su quali iniziative porre in essere per permettere ai visitatori di vivere la città nel tempo a disposizione, soprattutto nelle ore

pomeridiane successive all'arrivo e in quelle serali, quando cioè non sono impegnati nella visita alla città d'acqua.

Dopo il saluto di Antonio Serena, in rappresentanza del Comitato interclub service, ne discuteranno in una tavola rotonda moderata dal capo dell'edizione veneziana del *Il Gazzettino* Tiziano Graziottin, alcuni amministratori e rappresentanti delle categorie: gli assessori comunali Tiziana Agostini, Ugo Bergamo e Roberto Panciera; Ernesto Pancin degli esercenti dei pubblici esercizi; Massimo Salvato dell'associazione albergatori; Massimo Fiorese della confederazione nazionale dell'artigianato e Maurizio Franceschi di Confesercenti.

Alvise Sperandio

© riproduzione riservata

Comitato Interclub dei Clubs Service di Venezia-Mestre

*Lions Mestre Host – Lions Castelveccchio – Lions Technè
Lions Venezia-Marghera – Rotary Mestre
Rotary Mestre Torre – Panathlon
Soroptimist Venezia-Mestre – Club 41 – Round Table*

SELEZIONE del 1° Concorso Musicale

MUSICISTI del TERRITORIO VENEZIANO: UNA TRADIZIONE

BRUNO SPONCHIA 14/04/1992 di Gaggio di Marcon

0414569201 3493140293 brunosponchia@gmail.com

STRAZZER FABIO 16/03/1989 di Robegano

041482321 3331047027 fabiostraz@hotmail.it

MARGHERITA JONES (Gnaccolini Margherita)

041616552 3493844421 gnakko@libero.it

CARLO DI GENNARO 29/12/1987 di Noale

Tel 0414433926 3401473455 carlodigennaro@hotmail.it

**Concorso musicale:
una nuova esperienza**

CULTURA SPETTACOLI

Sfida all'ultima nota per i giovani talenti

MESTRE - Il suo stile ricorda molto Guccini e De Andrè che, non a caso, sono i suoi cantautori preferiti. Ha 21 anni, suona la chitarra da 8 anni ed ha vinto il primo posto per soli due punti sul secondo classificato. Si chiama Bruno Sponchia, abita a Gaggio di Marcon il vincitore del "1. Concorso musicale per Musicisti del Territorio veneziano: una tradizione" promosso dal Comitato Interclub dei Club Service di Mestre. Una iniziativa che ha raggiunto subito il suo scopo, far conoscere l'attività dei club service all'esterno dei loro convegni e dare la possibilità a quattro giovani di mettersi in mostra in pubblico, in una piazzetta Coin frequentatissima per lo shopping. «E' andata molto bene malgrado fossimo alla prima edizione

CLUB SERVICE MESTRE

È Bruno Sponchia
di Marcon che vince
di misura il primo
concorso musicale

- è il commento di Antonio Serena, presidente del Comitato Interclub Service - La città finalmente si è resa conto che esistiamo anche noi e che non organizziamo solo convegni. Per i ragazzi è stato un bell'esame di maturità, superato a pieni voti direi. Sono stati tutti molto bravi. E l'esito finale della classifica ne ha testimoniato la qualità. Ora pensiamo a come ripeterci per



PROTAGONISTI Foto di gruppo per i musicisti premiati

la seconda edizione». Bruno Sponchia ha superato nel concorso Margherita Jones di Marghera, Fabio Strazzer di Robegano e Carlo Zenaro di Noale. Per chi li ha ascoltati e seguiti nelle loro esibizioni hanno vinto comunque ciascuno la propria scommessa. La giuria, però, ha scelto Sponchia come vincitore, per lui uno stage annuale per cantanti presso l'Istituto Musicale Fancelli Boschello di Mirano. «Ho iniziato a suonare la chitarra a 13 anni e Guccini e De Andrè sono due modelli per me e per il mio modo di fare musica e di scrivere i testi delle canzoni - racconta Bruno - Ho partecipato al concorso per un passaparola di un amico e devo dire che mi ha sorpreso felicemente il fatto di sapere che

c'è in città chi pensa anche a dare spazio ai cantautori, fatto inedito anche a livello nazionale. A me è piaciuto molto anche Fabio Strazzer e penso che faremo qualche lavoro assieme». Dice di scrivere i testi per emozionare ma non per parlare d'amore: «Certo, sono all'inizio, devo imparare molto ma sono uno che scrive quando sente qualcosa che lo colpisce. Il corso di canto mi aiuterà molto nel perfezionare la mia tecnica. I talent? Divergenti ma io penso che la musica come l'arte non si possa giudicare come fanno in televisione. Secondo voi se Guccini avesse partecipato ad un talent che fine avrebbe fatto?».

Raffaele Rosa

© riproduzione riservata

IL CONCORSO DEI CLUB SERVICE DI MESTRE

Un talent musicale per scoprire giovani emergenti



MESTRE - Mestre lancia il suo primo talent musicale e lo fa in occasione di "Mestre in Centro". Promuovere e sviluppare le abilità e le competenze professionali dei giovani talenti musicali del territorio veneziano. Creare opportunità di formazione e occupazione dei giovani musicisti. Agevolare l'ingresso nel circuito professionale di giovani talenti musicali. Questi i tre obiettivi che si era prefissato il concorso promosso dal Comitato Interclub dei Club Service di Mestre e dal titolo "1. concorso Musicale per Musicisti del Territorio veneziano: una

tradizione". All'appello lanciato qualche mese hanno aderito molti giovani cantautori veneziani, da tutta la provincia. Questa sera dalle 18 alle 20 - in piazzetta Coin - l'atto finale dell'iniziativa con l'esibizione dei 4 giovani cantautori che hanno superato le varie selezioni. Bruno Sponchia (foto) Gaggio di Marcon, Margherita Jones di Marghera, Fabio Strazzer di Robegano e Carlo Zennaro di Noale avranno a disposizione ognuno il palco per 20 minuti per far conoscere la loro musica e aggiudicarsi il primo premio che consiste nella partecipazione ad

uno stage annuale per cantanti all'istituto Fancelli Boschello di Mirano. «Come Clubs Service del territorio - spiega il presidente Antonio Serena - abbiamo pensato al concorso dopo un convegno sulla musica organizzato lo scorso anno. Volevamo che i giovani potessero avere una possibilità per dimostrare il loro talento in pubblico e anche per poi coltivarlo in maniera seria e ne è uscito questo concorso. Un segnale che noi tutti, soci del Clubs Service della Terraferma, volevamo dare anche per la città. Stasera ci aspettiamo che la gente applaude e si diverta e che i nostri giovani cantautori diano il meglio di loro». I dieci club che compongono il Comitato sono Lions Mestre Host, Lions Castelvechio, Lions Technè, Lions Venezia-Marghera, Rotary Mestre, Rotary Mestre Torre, Panathlon, Soroptimist, Club 41, Round Table. «Siamo 500 soci in tutto tra i vari clubs - conclude Serena - E da stasera penseremo già alla prossima manifestazione da organizzare, magari facendola diventare un appuntamento fisso per la città». La manifestazione è in programma dalle 18 alle 20 sul placo posizionato in piazzetta Coin.

Raffaele Rosa



IL CONCORSO L'idea è del Comitato Interclub di Mestre

Musica, alla ricerca di talenti emergenti

MESTRE - Mestre e musica: un binomio forte con grandi artisti. Partendo da questo privilegio nasce una nuova opportunità: un concorso rivolto ai cantautori. Possono partecipare solo i giovani perché è a loro che si punta per scoprire nuovi talenti e soprattutto premiarli. L'idea è del Comitato Interclub di Mestre, una realtà istituita nel 2004 e fortemente voluta da Antonio Serena. L'anno scorso hanno organizzato un convegno dedicato alla musica e scoprendo quanto fertile è la città su questo fronte hanno deciso di inventare il nuovo concorso. «Da vecchio mestrino mi sono chiesto vediamo se c'è qualche giovane talento da premiare» dice Serena. «Volevamo rivolgerci ai giovani che di questi tempi non hanno molte opportunità e siccome in tanti suonano ci siamo orientati alla musica, non quella accademica, ma quella spontanea che anima i nostri figli che frequentano la Sala Monteverdi» precisa Giovanna Corazzon del Soroptimist International, che ha formato una sorta di comitato tecnico assieme a Roberto Moretti, chirurgo di professione e musicista di passione, Valerio Cerello e Guido Gottardo. Tutti rappresentan-

ti dei club Lions Host, Castelvecchio, Technè, Venezia-Marghera, Rotary Mestre, Rotary Mestre Torre, Panathlon, Club 41 e Round Table. Ecco il primo concorso musicale "Musicisti del territorio veneziano: una tradizione". Possono partecipare cantautori, accompagnati al massimo da due musicisti, con età tra i 18 e i 30 anni e che risiedono in provincia di Venezia. Ammessi tutti i generi: quindi rock, blues, jazz country e anche contaminazioni di stili diversi. La partecipazione è gratuita. Il primo classificato potrà partecipare ad uno stage annuale per cantanti all'Istituto Musicale Fancelli Boschello di Mirano, al secondo verrà offerto un microfono Shure Beta SM58, al terzo un microfono Beta SM58 o un buono da spendere in strumenti al negozio Boschello. La domanda può essere portata a mano o spedita al Comitato Interclub dei Club Service di Mestre presso l'hotel Bologna di via Piave 214, oppure inviandola all'indirizzo e-mail: mestreinterclub@libero.it. (Info e bando su www.facebook.com/ClubsServiceMestre). C'è tempo fino al 30 aprile.

Raffaella Ianuale

© riproduzione riservata



EMERGENTI Un gruppo di nuovi musicisti



**TUTTI ASSIEME VERSO IL FUTURO?
...PROVIAMOCI**



**IL COMITATO INTERCLUB SERVICE
Presenta**



IL CONVEGNO

GLI IMPIANTI SPORTIVI NELLA TERRAFERMA VENEZIANA

ieri, oggi e domani

Giovedì 21 Novembre 2013

Ore 16.30—20.00

CENTRO CULTURALE CANDIANI

Venezia - Mestre



**CITTA' DI
VENEZIA**



PROMOTORI DEL CONVEGNO

CLUB 41 MESTRE

LIONS CLUB MESTRE CASTELVECCHIO

LIONS CLUB MESTRE HOST

LIONS CLUB MESTRE TECHNÉ

LIONS CLUB VENEZIA - MARGHERA

PANATHLON INTERNATIONAL MESTRE

ROTARY CLUB VENEZIA MESTRE

ROTARY CLUB VENEZIA MESTRE TORRE

ROUND TABLE 32 MESTRE

SOROPTIMIST INTERNATIONAL VENEZIA MESTRE

Segreteria: tel. 041.5384220 - fax 041.2529518

mail: info@studiomiani.eu

GLI IMPIANTI SPORTIVI NELLA TERRAFERMA VENEZIANA

Non è certamente argomento di recente discussione l'urgenza della realizzazione di impianti per ogni disciplina sportiva nella terraferma veneziana, che, da un lato, consentano alle società di ambire alle massime categorie e, dall'altro, possano ospitare grandi eventi, in grado di catalizzare sponsor, tifosi e spettatori, dando una nuova ed importante spinta all'economia del nostro territorio.

L'esempio più concreto, quale oggetto di progetto fine a se stesso, è riservato al nuovo stadio del quale se ne parla da decenni. Infatti, progetti o relative promesse si sono succeduti nel corso degli ultimi anni; ma tutto è rimasto, pur non essendo mancate le occasioni favorevoli, sistematicamente inavaso.

Ancora una volta, nello spirito di una comunità sensibile ai valori educativi e sociali dello sport come palestra di vita per i nostri giovani, si vuole evidenziare l'urgenza di interventi risolutivi, usufruendo di ogni utile mediazione pubblica e privata, nella realizzazione di infrastrutture sportive degne di un grande territorio urbano definito giustamente metropolitano

PROGRAMMA

Saluti e presentazione del convegno

Antonio Serena

"Coordinatore Comitato Interclub Service"

Gli impianti e le società sportive in terraferma: soap opera di una realtà incompiuta

Giorgio Chinellato, Presidente Panathlon

Situazione attuale degli impianti sportivi in terraferma

Renzo De Antonia, Delegato CONI

Paolo Cercato, Responsabile Impianti Sportivi

Progetti in essere di nuovi impianti sportivi in terraferma e loro realizzazione

Giorgio Orsoni, Sindaco di Venezia

Conclusioni e moderatore

Claudio De Min, Giornalista sportivo

Sono invitati Roberto Panciera, Assessore allo Sport, e Alessandro Maggioni, Assessore ai Lavori Pubblici, del Comune di Venezia

Seguirà la Cerimonia di Consegna dei Premi "Città di Mestre per lo Sport", organizzata dal Panathlon con la presenza delle autorità istituzionali

CANDIANI Il malcontento delle società emerso durante l'incontro

Impianti, Comune sotto accusa «Promesse mai rispettate»

Marco De Lazzari

MESTRE

L'eclatante sfogo di Luigi Brugnaro contro quei politici che «purtroppo non solo nello sport, impediscono a Venezia e al suo territorio di svilupparsi e crescere come potrebbe, togliendo il futuro ai nostri giovani» è stato solo la punta dell'iceberg di un malcontento diffuso e ampiamente condiviso dagli sportivi. Al Candiani l'altra sera il presidente dell'Umana Reyer di pallacanestro non le ha certo mandate a dire, a margine del convegno sull'impianistica (cui ha preso parte anche il sindaco Giorgio Orsoni) nel quale ha anche ribadito che «la Reyer è in serie A e vuole restarci, con un nuovo palazzetto che vogliamo costruire dove diciamo noi, cosa che questa amministrazione

ne ha capito, tranne qualche elemento». «Troppi impianti sono stati promessi e mai realizzati - ha puntato il dito anche Antonio Serena, presidente del Comitato Interclub Service che ha organizzato il convegno - e oggi troppe società sono costrette ad andare a giocare fuori comune o fuori provincia», dopodiché uno spietato e desolante quadro è stato delineato dal presidente del Panathlon di Mestre, Giorgio Chinellato. «La

SERENA

«Club costretti
ad andare
a giocare
fuori comune»

politica veneziana non è mai riuscita a dare le risposte di cui il movimento sportivo necessita da troppi anni - le sue parole - Comuni più piccoli, come Jesolo e Caorle, hanno saputo dotarsi di strutture che permettono di organizzare eventi internazionali che hanno una ricaduta economica importantissima sul territorio. Forse il Comune di Venezia non ha bisogno dell'indotto economico che lo sport può generare?». Paolo Cercato, responsabile dell'impianistica per il Coni, ha ripercorso le tante occasioni perse dalla città (Mondiali di calcio di Italia '90, Giochi del Mediterraneo del 1997 e del 2009), mentre il delegato Coni, Renzo De Antonia, ha inquadrato le priorità: «Palazzetto polifunzionale di medie dimensioni, palestre per le scuole e un campo sicuro di regata per canoa e canottaggio. Lo stadio? Va pensato in un'ottica metropolitana per servire almeno Venezia e Treviso».

Una «lista» condivisa dal sindaco Orsoni: «Negli ultimi trent'anni l'impostazione data dalle amministrazioni veneziane è stata quella di favorire non i grandi impianti, ma quelli piccoli per allargare la base dei praticanti. Una scelta criticabile ma comunque lucida e che io condivido. Oggi tante strutture sono obsolete ma stiamo intervenendo, cercando di mantenere l'esistente lavorando al contem-

**IMPIANTI
VECCHI**

Lo stadio Baracca, la convenzione per la gestione è scaduta a gennaio. A sinistra un momento del convegno dell'altra sera al Candiani



po per dotarci di stadio, palasport e impianti importanti. E comunque difficilmente troverete un sindaco più recettivo del sottoscritto alle esigenze dello sport».

Ad alimentare la protesta sui tanti problemi è pure Edoardo Luppardi, presidente dell'Edo Mestre Rsm di calcio. «Dal gennaio 2013 noi siamo «abusivi» allo stadio Baracca, poiché la convenzione per la gestione è scaduta e Comune ed Est Capital non si parlano nemmeno. Così noi non possiamo fare programmazione, manutenzione, non abbiamo nemmeno l'acqua calda e siamo solo dei «guardiani» del Baracca. Chi ce lo fa fare? Il Comune non può più nascondersi o fare finta di nulla».

© riproduzione riservata



MESTRE

Lo stadio risale al 1913, i due palasport alla fine degli anni Settanta: il Venezia costretto all'esilio a Portogruaro, la Reyer a Villorba. Solo per rimanere all'interno delle squadre di vertice, ma l'annoso e doloroso problema degli impianti sportivi rimane sempre d'attualità all'interno dei confini del comune di Venezia. Yury Korablin sta cercando di arrivare dove ha "fallito" anche Zamparini, di una nuova arena per basket e volley non si parla quasi più, di una piscina olimpica ancora meno. Così, come preambolo ai festeggiamenti per la consegna del "Città di Mestre 2013", il Comitato Interclub Service ha ritenuto opportuno organizzare un convegno, al Centro Culturale Candiani giovedì 21 (ore 16.30), dal titolo "Gli impianti sportivi nella terraferma veneziana", con sottotitolo "Ieri, oggi e domani". Sportivi, tecnici e amministratori interverranno all'appuntamento dopo i saluti portati da Antonio Serena, coordinatore del Comitato Interclub Service". A cominciare dal presidente del Panathlon di Mestre, Giorgio Chinellato, che

Impianti sportivi Il Panathlon suona la sveglia

Grande convegno giovedì a Mestre (Candiani ore 16.30)
Ci sarà anche Orsoni. Poi premiazioni a dirigenti e atleti

accenderà le polveri come si può dedurre dall'argomento del suo intervento: "Gli impianti e le realtà sportive in terraferma: so app opera di una realtà incompiuta". La situazione attuale degli impianti sportivi in terraferma sarà tracciata da Renzo De Antonia, delegato della provincia di Venezia del Coni, e da Paolo Cercato, responsabile degli impianti sportivi del Coni. Atteso l'intervento del sindaco Giorgi Orsoni, chiamato a chiudere gli inter-

venti con "Progetti in essere di nuovi impianti sportivi in terraferma e loro realizzazione".

Poi spazio alle premiazioni con il 32° "Città di Mestre per lo Sport", conferito dal Panathlon di Mestre. Obiettivi su giovani (Lorenzo Trevisan, nuoto), atleti emergenti (Omar Venuda, atletica leggera, e Davide D'Appolonia, calcio) e affermati (Francesco Benussi, calcio), tecnici (Giorgio Citton, ginnastica artistica) e dirigenti sportivi (Luigi

Brugnaro, pallacanestro). Sarà celebrato il Marchiol Rugby Mogliano, campione d'italiano 2013, premiato Angelo Sentieri, presidente della Polisportiva Bis-suola, per l'impegno sociale, infine, il momento più toccante, il ricordo di Paolo Bertan, ex presidente della Canottieri Mestre scomparso qualche mese fa, al quale sarà riconosciuto il premio "Una Vita per lo Sport" alla memoria.

Michele Contessa



Francesco Benussi, portiere dell'Udinese, sarà tra i premiati del Panathlon





«Lo stadio? Aspettiamo le linee guida Enac»

Il sindaco Orsoni ieri al Candiani per il convegno “Impianti sportivi nella terraferma veneziana”

► MESTRE

Impianti sportivi, questione annosa per Venezia e la terraferma. Una schiarita all'orizzonte? È quanto si è cercato di carpire dal sindaco Giorgio Orsoni nel corso del convegno “Gli impianti sportivi nella terraferma veneziana”, organizzato dal Comitato Interclub Service coordinato da Antonio Serena. Molti i dirigenti di società sportive presenti, ma anche il vicesindaco Sandro Simonato per anni assessore allo Sport. «Come? Dove? Quando?»: Antonio Serena, coordinatore del Comitato, ha messo subito tre parole in chiaro rivolgendosi direttamente al sindaco Orsoni facendo riferimento al nuovo stadio. «Stiamo aspettando che Enac ci dica cosa possiamo fare nelle aree di Tessera, dopo che un anno fa è stato bloccato il progetto iniziale» ha spiegato in chiusura il primo cittadino di Ca' Farsetti, «leggo che saremo in dirittura d'arrivo, io pre-



Lo stadio di Nizza, una sorta di modello ufficiale al quale dovrebbe ispirarsi il futuro impianto in terraferma

ferisco fare gli annunci quando le operazioni sono fatte o fattibili, mentre il PAT è ancora fermo in Regione, e non voglio aggiungere altro sulla questione. È logico che serve l'intervento del privato per i grandi impianti e lo stadio deve coin-

volgere l'intera area metropolitana». Le linee guida dell'Enac sono attese nei prossimi giorni e solo allora il sindaco potrà re-lazionare Yury Korablin, presidente del Venezia, che è arrivato a Mestre mercoledì sera. «Per quanto riguarda i grandi

impianti abbiamo la necessità, oltre allo stadio, di un palasport e di una piscina olimpica, oltre che di un campo di gare per le attività nautiche. Sulle strutture esistenti bisogna apportare delle migliorie, possiamo solo rimproverarci di non



Giorgio Orsoni sindaco di Venezia

avere tante risorse a disposizione, ma è già stato stilato un programma. Vediamo poi quali saranno le indicazioni sugli impianti inserite nella prossima Legge di Stabilità».

In apertura Giorgio Chinellato, presidente del Panathlon di

Mestre, ha acceso le polveri. «Più che una soap opera è una tragedia greca. Questa è una città sportiva viva, fertile e sana» ha detto, «ma nell'ultimo trentennio, per quanto ricordo, le amministrazioni comunali non sono riuscite a stare al passo con i tempi. Le strutture sportive cittadine sono in condizioni pietose: come mai amministrazioni come Jesolo e Caorle sono riuscite a realizzare strutture che adesso ospitano avvenimenti a livello nazionale? Calcio e basket sono solo la punta dell'iceberg».

«Ci sono delle urgenze impellenti» ha aggiunto Renzo De Antonia, delegato provinciale Coni, «un palasport polivalente di medie dimensioni, tipo quello ventilato a Marghera, poi un miglioramento del Polo Nautico a San Giuliano».

«Venezia ha perso due occasioni imperdonabili» ha aggiunto Paolo Cercato, responsabile degli impianti sportivi, «in occasione di Italia 90 e dei Giochi del Mediterraneo del 1997. Credo poi che la gestione degli impianti sia una questione prioritaria, serve uno sportello unico che si faccia carico delle problematiche delle società sportive». (m.c.)



Maurizio Zamparini



Jurij Korablin

PROMOTORI DEL CONVEGNO

CLUB 41 MESTRE

LIONS CLUB MESTRE CASTELVECCHIO

LIONS CLUB MESTRE HOST ZELARINO

LIONS CLUB MESTRE TECHNÈ

LIONS CLUB VENEZIA - MARGHERA

PANATHLON INTERNATIONAL MESTRE

ROTARY CLUB VENEZIA MESTRE

ROTARY CLUB VENEZIA MESTRE TORRE

ROUND TABLE 32 MESTRE

SOROPTIMIST INTERNATIONAL VENEZIA MESTRE

Segreteria: tel. 041.5384220 - fax 041.2529518

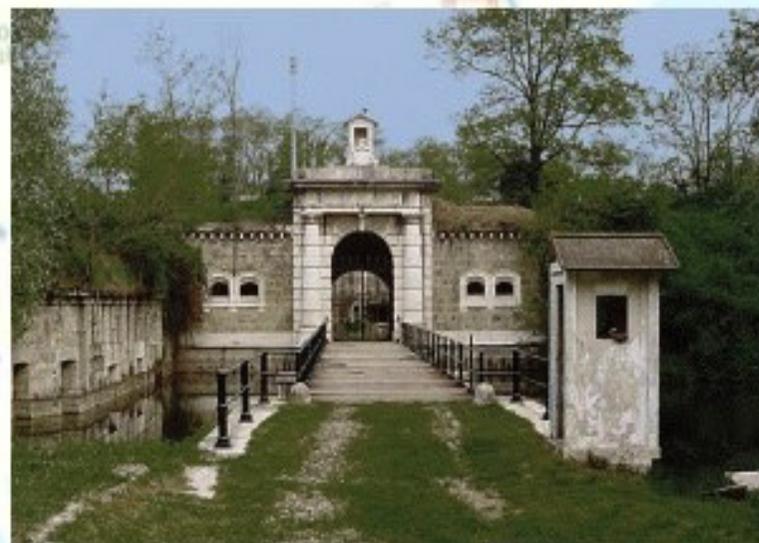
mail: info@studiomiani.eu

**Il comitato InterClub Service di Mestre
presenta il Convegno**

Il Campo Trincerato e la Città
**Percorsi di valorizzazione e fruizione di un polo culturale e
identitario mestrino**

Venerdì 11 APRILE 2014

**CENTRO CULTURALE CANDIANI
Venezia - Mestre**



VENEZIA

PERCHE' QUESTO CONVEGNO:

Il sistema di forti della terraferma veneziana è fra i più importanti campi trincerati otto-novecenteschi europei; pari se non superiore a quelli di Parigi, Bucarest e Roma.

Il convegno, organizzato dal "Comitato Interclub di Mestre", con la collaborazione del "Centro studi storici di Mestre", richiama l'attenzione su questo patrimonio storico, architettonico e naturalistico.

Sullo sfondo della storia, seguendo un viaggio fotografico, vengono analizzati la situazione attuale e le potenzialità dalle aree dei forti.

Verranno presentati esempi di riconversione delle aree storiche dei sistemi fortificati ottocenteschi di Roma ed il riuso culturale del bacino della Ruhr, in Germania.

Al termine il Comitato, con la collaborazione dei partecipanti, presenterà una proposta di gestione unitaria per i Forti di Mestre.

PROGRAMMA

Ore 15,45 – Saluto di benvenuto

Ore 16,00 – Introduzione

I forti di Mestre: viaggio fotografico di un comune cittadino
Roberto Moretti (Comitato Interclub)

Aspetti storici del Campo Trincerato di Mestre
Roberto Stevanato (Centro Studi Storici di Mestre)

Ore 16,30 – Relazioni

Situazione attuale, tutela culturale e pianificazione urbanistica dei forti
Francesco Trovò (Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Venezia e Laguna)
Roberto Pelloni (Regione del Veneto – Ufficio Pianificazione Paesaggistica)

Esempi di riconversione e riuso culturale e ambientale di aree storiche edificate nel bacino della Ruhr
Francesco Da Rin e Emilia Perego (Architetti)

I Forti di Roma: il processo di dismissione in alto, pratiche e studi di Progetto Forti
Simone Ferretti (Progetto Forti – Associazione Campotrincerato Roma)

Possibilità normative per una governance unitaria dei beni culturali
Andrea Grigoletto (Istituto Italiano dei Castelli)

La proposta del Comitato Interclub Service
Antonio Serena (Coordinatore Comitato Interclub Service)

Ore 16,00 – Interventi degli amministratori e dibattito

Ore 19,00 – Chiusura dei lavori

Moderatore: Maurizio Dianese

***Il Campo Trincerato di Mestre
Proposta di un'authority di gestione e valorizzazione per le aree militari
dismesse nell'entroterra veneziano
Incontro di studio Interclub - 11 aprile 2014
Centro Culturale Candiani***



CLUB SERVICES DELLA CITTA'

Una società unica per la gestione dei Forti

L'assessore Bettin: «Una proposta da discutere»

Un coordinamento del campo trincerato di Mestre. Con la costituzione di una Authority unica che incameri tutti i Forti e delinea gli interventi di valorizzazione e di promozione. Lo propone il Coordinamento dei club service della città - tutti i Lions e Rotary, Round Table e Soroptimist - che ieri al Candiani hanno fatto il punto sulla situazione dei Forti di Terraferma. Che sono rimasti in piedi finora grazie ai volontari e che adesso hanno bisogno di aprirsi di più alla città per diventare parte integrante della vita cittadina.

La proposta dell'Authority, illustrata da Antonio Serena, è stata accolta positivamente dall'assessore all'Ambiente Gianfranco Bettin il quale ha ricordato come il Comune di Venezia sia l'unico che ha comprato i Forti, a differenza di altri Comuni che li hanno dati in gestione ai privati o addirittura li hanno abbandonato al degrado. «A partire da questo e cioè dalla conferma che i Forti avranno sempre una destinazione pubblica, aperta ai cittadini, è chiaro che è arrivato il moento di pensare ad un salto di qualità e l'Authority potrebbe essere l'idea giusta - ha detto Bettin - Peraltro i Forti in città sono già oggi una presenza vera e vitale, luoghi di aggregazioni quartierali.» Ma che già così - oasi naturalistiche di grandissimo valore e qualità - siano una risorsa importante, lo ha spiegato bene Francesco Trovò della Soprinten-

denza per i beni architettonici e paesaggistici di Venezia. Peraltro le esperienze altrui confortano e sconsigliano allo stesso tempo. Gli architetti Francesco Da Rin ed Emilia Perego hanno raccontato l'esperienza dell'area della Ruhr, dove si è fatta una grande riconversione della città industriale, con l'investimento di 2 miliardi e mezzo di euro, metà



dei quali provenienti da fondi pubblici. Ma la Germania è chiaro che è un altro mondo, l'esempio italiano tipico è quello di Roma dove su 18 Forti ce n'è uno solo funzionante e aperto ed è quello occupato da un centro sociale. Ma una volta scoperto che Venezia non è il fanalino di coda, semmai l'esempio virtuoso della gestione dei Forti, ecco la proposta dei club services di fare un passo avanti costituendo una società unica - potrebbe essere una azienda speciale - per la gestione, la valorizzazione e la promozione dei Forti del campo trincerato di Mestre che, comunque, restano uno degli esempi migliori e meglio conservati di una struttura militare che nel corso del tempo si è trasformata in un presidio della natura. (m.d.)

CONVEGNO AL CANDIANI

Il campo trincerato di Mestre ecco come valorizzare i gioielli

Il campo trincerato di Mestre: gioielli che non riusciamo a valorizzare. Se ne parla da una vita, ma un fatto è certo e cioè che, dopo l'acquisto dei Forti, il Comune di Venezia si è dimenticato di questi gioielli, che restano in piedi solo grazie ai volontari. Eppure il sistema di forti della terraferma veneziana è fra i più importanti campi trincerati ottocenteschi europei, pari se non superiore a quelli di Parigi, Bucarest e Roma. Ecco il perché del convegno, organizzato dal Comitato Interclub di Mestre, con la collaborazione del Centro studi storici, che si tiene domani al Candiani a partire dalle 16. Il convegno vuole richiamare l'attenzione su questo patrimonio storico, architettonico e naturalistico. Saranno presentati gli esempi di riconversione delle aree storiche dei

sistemi fortificati ottocenteschi di Roma ed il riuso culturale del bacino della Ruhr, in Germania. Le relazioni di Francesco Trovò (Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Venezia e Laguna), Francesco Da Rin e Emilia Perego (riconversione bacino Ruhr) Simone Ferretti (i Forti di Roma), Andrea Grigoletto (Istituto Italiano dei Castelli). Conclusioni di Antonio Serena, coordinatore del Comitato Interclub che raccoglie Club 41 Mestre, Lions Club Mestre Castelvechio, Lions Club Mestre Host, Lions Club Mestre Techne, Lions Club Venezia-Marghera, Panathlon International Mestre, Rotary Club Venezia Mestre, Rotary Club Venezia Mestre Torre, Round Table 32 Mestre, Soroptimist International Venezia Mestre.

© riproduzione riservata





Le date significative de “Il Diario“

- **Febbraio 2004 - Conviviale al Panathlon con tutti i Presidenti dei Club Service**
- **Aprile 2004 - Atto costitutivo del Comitato InterclubService**
- **Giugno 2004 – La stampa parla per la prima volta del Comitato**
- **Maggio 2006 – VEGA: quale ruolo per lo sviluppo della Città**
- **Aprile 2008 – Il nuovo Ospedale di Mestre e il Polo Sanitario Veneziano**
- **Novembre 2008 – Mestre Città e l’Area del Ex Umberto I°**
- **Aprile 2009 – La viabilità nella Terraferma Veneziana**
- **Novembre 2009 – La riconversione di Porto Marghera**
- **Ottobre 2010 – I Club Service per la Città: le proposte e l’informazione. Mostra alla Torre Civica**
- **Maggio 2011 – Mestre: una Città incompiuta**
- **Novembre 2011 – Mestre: La Città che canta, suona, produce, ascolta musica**
- **Aprile 2012 – Mestre: da Castello e Mercato a protagonista in una grande Area Metropolitana**
- **Novembre 2012 – Turismo a Mestre**
- **Settembre 2013 – 1° Concorso Musicale: Musicisti del Territorio Veneziano: una tradizione**
- **Novembre 2013 – Gli impianti sportivi nella Terraferma Veneziana**
- **Aprile 2014 – Il Campo Trincerato e la Città: percorsi di valorizzazione e fruizione di un polo culturale e identitario Mestrino**